

Report di **Sostenibilità**

ESERCIZIO FINANZIARIO 2025

AZIENDA: SERVIZI ECOLOGICI LA FAUCI S.r.l. (S.E.L.F. S.r.l.)



SERVIZI ECOLOGICI LA FAUCI S.R.L.

VIA PROVINCIALE 36

VALDINA 98040 (ME)

P.I. 02630340830- C.F. 02630340830

Capitale sociale € 10.000,00 i.v.

Registro Imprese di ME- n. 02630340830

Rea ME-182640

**Report di Sostenibilità
al bilancio chiuso al 31/12/2025**

Sommario

Report di sostenibilità	4
Modulo base: Informazioni Generali	4
B1 – Informazioni base per la redazione.....	4
B2 – Pratiche, politiche e future iniziative per la transizione ad una economia più sostenibile	6
Metriche di base: Ambiente	8
B3 – Energia ed emissioni dei gas serra	8
B4 – Inquinamento di aria, acqua e suolo.....	15
B5 – Biodiversità	17
B6 – Acqua.....	18
B7 – Uso delle risorse, economia circolare e gestione dei rifiuti	19
Metriche di base: Social.....	20
B8 – Propria forza lavoro: Caratteristiche generali	20
B9 – Propria forza lavoro: Salute e sicurezza	22
B10 – Propria forza lavoro: Remunerazione, contrattazione collettiva e formazione	23
Metriche di base: Governance.....	24
B11 – Condanne per reati di corruzione e concussione.....	24
Modulo comprehensive: Informazioni generali	25
C1 – Strategia: business model e iniziative legate alla sostenibilità.....	25
C2 – Descrizione delle pratiche, politiche e future iniziative per una transizione verso una economia più sostenibile.....	26
Metriche comprehensive: Informazioni ambientali.....	33
C3 – Obiettivi di riduzione delle emissioni di gas serra e transizione climatica	33
C4 – Rischi climatici.....	35
Altre Informazioni	42
Metriche comprehensive: Informazioni social.....	43
C5 – Caratteristiche generali aggiuntive sulla forza lavoro	43
C6 – Informazioni aggiuntive sulla propria forza lavoro: Politiche e processi in materia dei diritti umani	45
C7 – Gravi incidenti riguardanti i diritti umani	45
Metriche comprehensive: Informazioni governance	46
C9 – Diversità di genere negli organi di governance.....	46
Altre Informazioni	46
Commento ed analisi degli indicatori di risultato.....	47

Valore economico creato e distribuito 48

Resilienza finanziaria dell’impresa 49

Indice dei contenuti GRI..... 51

Report di sostenibilità

Modulo base: Informazioni Generali

B1 – Informazioni base per la redazione

Criteri generali per la rendicontazione della dichiarazione di sostenibilità

L'elaborazione del primo Report di Sostenibilità dell'impresa SERVIZI ECOLOGICI LA FAUCI S.r.l. (S.E.L.F. S.r.l.) - classificata ATECO 38.21.40 (recupero e preparazione per il riciclaggio di rifiuti solidi non pericolosi) - è stata realizzata in adesione ai principali riferimenti normativi nazionali e internazionali che orientano il modello di gestione verso sistemi di economia circolare a minore impatto ambientale, tra cui in particolare:

- Accordo di Parigi, entrato in vigore il 4 novembre 2016 con l'obiettivo di limitare il riscaldamento globale;
- European Green Deal, che nel 2019 dichiara l'emergenza climatica;
- Regolamento (UE) 2020/852, che definisce gli ambiti della Tassonomia UE;
- D.Lgs. 125/2024 e Direttiva (UE) 2022/2464 (CSRD), che delimitano il perimetro della rendicontazione di sostenibilità;
- Voluntary standard for non-listed small- and medium-sized undertakings (VSME) pubblicato da EFRAG, nella traduzione resa disponibile dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC);
- GRI 1: Foundation 2021, nella modalità di rendicontazione «with reference to»;
- D.Lgs. 39/2010, in attuazione della Direttiva (UE) 2022/2464.

Uniformandosi ai principi promossi dalla citata normativa, l'impresa redige il presente Report di Sostenibilità rendicontando i propri dati di carattere non finanziario con riferimento al framework Global Reporting Initiative Standards (GRI 1: Foundation 2021), unitamente al Global Compact delle Nazioni Unite.

L'attività di misurazione e rendicontazione è rappresentata in correlazione con i 17 Sustainable Development Goals dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e si ispira ai principi di accuratezza, affidabilità, trasparenza, completezza, inclusività degli stakeholder, responsabilità, volontarietà e materialità. Gli stessi principi vengono promossi dall'impresa nell'ambito della Politica Aziendale (rev. 2026) ed estesi da S.E.L.F. S.r.l. a tutti i propri portatori d'interesse

CFA Consulenze S.r.l. ha effettuato la verifica dei dati e delle informazioni fornite dall'impresa, rilevati da fonti pubbliche o ricevuti dai professionisti che la assistono, al fine di attestare la veridicità dei dati su cui è stato elaborato l'assessment.

La società, pur non essendo obbligata dalla CSRD, ha deciso di avviare la rendicontazione trasparente delle proprie iniziative e dei propri risultati in tema ESG, configurando il presente documento quale primo Report di Sostenibilità dell'impresa, redatto secondo le opzioni del **Modulo Base** (paragrafi da B1 a B11) e del **Modulo Comprehensive** (paragrafi da C1 a C9) dello standard VSME.

Il report è redatto in forma individuale e riporta la rendicontazione dei dati coincidenti con la chiusura dell'esercizio 1 gennaio - 31 dicembre 2025. L'impresa indica di seguito le proprie informazioni societarie:

FORMA GIURIDICA	SRL
CODICE NACE	38.21
TOTALE ATTIVO DI S.P.	3.721.856,59
FATTURATO	2.226.787
NUMERO DIPENDENTI (testa o FTE)	19 ¹

- GEOLOCALIZZAZIONE DEI SITI DI PROPRIETA', LOCATI O GESTITI:

Centre Point (lat,lon) 38.2080777,15.3579711

Il report che segue è stato redatto sulla base del principio elaborato dall'EFRAG per le società definite come Piccole Medie Imprese (PMI) non quotate, ma volontarie nella suddetta rendicontazione sostenibile.

In tema di sostenibilità, l'impresa è in possesso delle certificazioni e dei presidi seguenti:

- Certificazione UNI EN ISO 9001:2015(sistema di gestione per la qualità), dal 2018, ente di certificazione TÜV Thüringen Italia S.r.l.;
- Certificazione UNI EN ISO 14001:2015 (sistema di gestione ambientale), dal 2018, ente di certificazione TÜV Thüringen Italia S.r.l.;
- Autorizzazione Unica Ambientale (AUA n. 52) per il recupero in procedura semplificata (artt. 214-216 D.Lgs. 152/2006);
- Autorizzazione End of Waste carta e cartone ai sensi del D.M. 188/2020;
- Iscrizione alla White List della Prefettura di Messina (d.P.C.M. 18 aprile 2013), con scadenza al 13 febbraio 2026 e rinnovo in corso;
- Polizza catastrofale CatNat Intesa Sanpaolo Protezione (n. 42584981028), attiva dal 3 ottobre 2025;
- Attestato di Prestazione Energetica (APE) degli immobili strumentali;
- Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) ex D.Lgs. 81/2008;
- Adesione agli otto consorzi del sistema CONAI (COMIECO, COREPLA, COREVE, CIAL, RICREA, CONOE, CORIPET, RILEGNO).

¹ Il dato di 19 addetti corrisponde al numero medio dei dipendenti nel corso dell'esercizio 2025, come indicato nella nota integrativa al bilancio. Ai fini della rendicontazione sociale (sezioni B8, B10, C9) si adotta invece il dato puntuale in organico (head-count) al 31 dicembre 2025, pari a 17 dipendenti, coerentemente con la data di chiusura dell'esercizio e con quanto attestato dal consulente del lavoro dell'impresa.

B2 – Pratiche, politiche e future iniziative per la transizione ad una economia più sostenibile

Lettera agli Stakeholders

L'esercizio finanziario 2025 rappresenta per la nostra impresa la conferma di un modello di gestione d'impresa orientato verso la scelta delle migliori tecnologie disponibili, economicamente praticabili, ambientalmente sostenibili ed avanzate dal punto di vista della sicurezza dei lavoratori.

Con questo approccio presentiamo il primo Report di Sostenibilità di Servizi Ecologici La Fauci, riferito all'esercizio 2025. La scelta di avviare la rendicontazione volontaria dei nostri dati non finanziari nasce infatti dalla convinzione che il mestiere che svolgiamo ogni giorno - raccogliere, selezionare e restituire al ciclo economico i materiali che la collettività differenzia - sia esso stesso, nella sua essenza, un atto di sostenibilità. Mettere ordine e trasparenza in ciò che facciamo, misurarlo e raccontarlo agli Stakeholder è il naturale completamento di questo impegno.

Il 2025 è stato per la nostra impresa un anno di consolidamento e di crescita. Abbiamo gestito oltre 15.000 tonnellate di rifiuti avviati a recupero, in aumento rispetto all'anno precedente, riducendo al contempo l'incidenza degli scarti non recuperabili e migliorando l'efficienza dei nostri consumi: l'energia impiegata per ogni tonnellata lavorata è scesa da 6,20 a 4,62 kWh, e il consumo di carburante per tonnellata è diminuito, segno che crescere e ridurre l'impronta ambientale non sono obiettivi in contraddizione. Abbiamo completato l'ampliamento dell'area di stoccaggio, installato un impianto di abbattimento delle polveri e una nuova pressa, e sottoscritto una polizza catastrofale a tutela dei nostri asset dai rischi climatici.

La società ha inoltre individuato quali fossero i temi materiali principali in base ai propri codici attività (NACE 38.21) e tenendo in considerazione:

- il proprio business model;
- la dimensione e la posizione geografica dell'impresa;
- il portafoglio clienti e fornitori.

L'orizzonte che abbiamo davanti è ambizioso. Il nuovo impianto fotovoltaico, entrato in funzione nel marzo 2026, ci permetterà di coprire con energia pulita una quota crescente del nostro fabbisogno. Il piano di investimenti in nuovi macchinari - il trituratore, l'aprisacchi dosatore, i compressori e la nuova linea di imballaggio con pressa continua - ci consentirà di aumentare la capacità di recupero, di ridurre i viaggi necessari al trasporto e, soprattutto, di migliorare ulteriormente la salubrità degli spazi di lavoro, restituendo ai nostri collaboratori una migliore qualità della vita senza alcuna riduzione dei posti di lavoro.

Sul piano della governance, abbiamo scelto di avviare l'iter per l'adozione del Modello Organizzativo 231, a rafforzamento di una cultura aziendale della legalità, già testimoniata dalla nostra iscrizione alla White List prefettizia.

La sostenibilità non rappresenta per noi un adempimento, ma il riconoscimento di una responsabilità verso l'ambiente, verso i nostri collaboratori e verso le Comunità del comprensorio che serviamo ogni giorno. È a tutti loro che dedichiamo questo primo Report, quale impegno di resilienza, trasparenza e continuità.

Con impegno e responsabilità

Demetrio La Fauci

Amministratore Unico e Socio

Pratiche, politiche e future iniziative sui temi di sostenibilità

Temi	Pratiche/politiche/iniziative future in materia di sostenibilità che affrontano le seguenti questioni di sostenibilità	Disponibilità pubblica	Obiettivi	Capitoli VSME correlati	SDGs correlati
Cambiamento climatico	Pratiche/Politiche/Iniziative future	No	Sì	B3-C3-C4	   
Inquinamento	Pratiche/Politiche/Iniziative future	No	Sì	B4-C3	   
Risorse idriche e marine	Pratiche/Politiche/Iniziative future	No	Sì	B6-C3-C4	
Biodiversità ed ecosistemi					
Economia circolare	Pratiche/Politiche/Iniziative future	No	Sì	B7-C3	  
Propria forza lavoro	Pratiche/Politiche/Iniziative future	No	Sì	B8-B9-B10-C5	    
Lavoratori della catena del valore (VC)	Pratiche/Politiche/Iniziative future	No	Sì	C5-C6-C7	  
Comunità interessate	Pratiche/Politiche/Iniziative future	No	Sì	C1-C2	  
Consumatori e utilizzatori finali	Pratiche/Politiche/Iniziative future	No	Sì	C1-C2	  
Conduzione del business	Pratiche/Politiche/Iniziative future	No	Sì	B11-C1-C2-C9	  

Metriche di base: Ambiente

B3 – Energia ed emissioni dei gas serra

SDGs di riferimento:



Consumo energetico

Le emissioni di gas a effetto serra riportate nella presente sezione costituiscono **stime quantificate secondo la metodologia del GHG Protocol Corporate Accounting and Reporting Standard**, ottenute mediante applicazione ai consumi rilevati dei fattori di emissione di fonte ufficiale di seguito indicati. I valori **non derivano da misurazione diretta delle emissioni**, bensì da elaborazione computazionale dei dati di attività (consumi di combustibile e di energia elettrica) documentati dalle fonti aziendali (bolletta del fornitore di energia elettrica e registri interni dei consumi di combustibile).

In coerenza con il GHG Protocol Scope 2 Guidance (2015), l'impresa adotta il **dual reporting** delle emissioni Scope 2, esponendo sia il valore calcolato secondo il metodo *location-based* (basato sul fattore di emissione medio del sistema elettrico nazionale), sia il valore calcolato secondo il metodo *market-based* (basato sul mix residuo nazionale, in assenza di fornitura certificata da fonti rinnovabili). (Fonte: elaborazione GHG Protocol su dati di attività)

Per quanto attiene le emissioni dirette Scope 1, esse derivano dalla combustione del gasolio per autotrazione della flotta di raccolta e trasporto, pari a 52.458 litri nel 2025. Applicando il fattore di emissione ISPRA (Tabella parametri standard nazionali) per il gasolio per autotrazione (2,640 kgCO₂/litro), le emissioni Scope 1 stimate ammontano a **138,49 tCO₂e**.

Il consumo energetico di stabilimento dell'esercizio 2025 è interamente costituito da energia elettrica prelevata dalla rete nazionale, pari a **70.552 kWh**, in fornitura Edison Energia S.p.A. (POD IT001E97626256, offerta Edison TOP50 Flex, mercato libero), come documentato dalla fatturazione annuale. Nel 2025 l'impresa non disponeva ancora di autoproduzione da fonte rinnovabile (impianto fotovoltaico in esercizio dal 5 marzo 2026), per cui la quota di energia rinnovabile autoprodotta è pari a zero. L'intensità energetica si attesta a 4,62 kWh per tonnellata di rifiuto lavorata, in miglioramento del 25,5% rispetto al 2024. Nell'ambito dell'attività annuale di monitoraggio si rileva un dato di monitoraggio interno relativo al consumo energetico pari a 70.282 kWh, con uno scostamento di 270 kWh (0,38%) riconducibile allo sfasamento tra il periodo di lettura/fatturazione e l'anno solare. Ai fini del calcolo delle emissioni Scope 2 viene adottato il dato fatturato; gli indicatori di intensità energetica sono calcolati sulla serie storica di monitoraggio interno, al fine di garantire l'omogeneità del raffronto pluriennale.

Quanto ancora alle emissioni indirette Scope 2, esse derivano dal consumo di energia elettrica prelevata dalla rete (70.552 kWh). Secondo il metodo *location-based*, applicando il fattore di emissione medio del sistema elettrico nazionale italiano (ISPRA, 0,2566 kgCO₂/kWh), le emissioni ammontano a **18,10 tCO₂e**. Secondo il metodo *market-based*, applicando il fattore del mix residuo nazionale (0,457 kgCO₂/kWh) in assenza di fornitura certificata da fonti rinnovabili, le emissioni ammontano a **32,24 tCO₂e**.

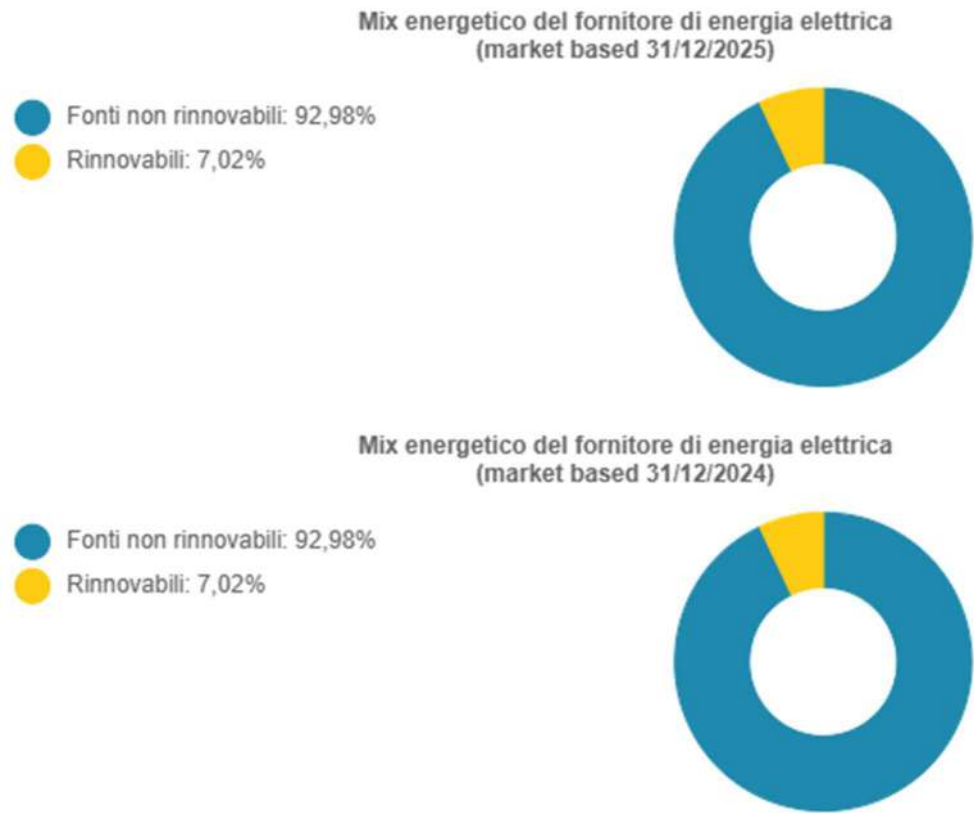
Si evidenzia che il **beneficio climatico netto generato dall'attività di recupero** dell'impresa - in termini di emissioni evitate grazie alla sostituzione di materia prima vergine con materia prima seconda - è di ordine di grandezza largamente superiore alle emissioni operative dirette e indirette sopra quantificate, in coerenza con

la funzione strutturalmente decarbonizzante del comparto del recupero. La quantificazione di tale beneficio evitato sarà oggetto di sviluppo nei futuri esercizi di rendicontazione, in coerenza con l'evoluzione della disclosure Scope 3 del Modulo Comprehensive VSME.

Fonti energetiche

	01/01/2025 31/12/2025	01/01/2024 31/12/2024	VAR. %
Corrente elettrica (kWh)	70.552,00	85.986,00	-17,95%
Corrente elettrica autoprodotta e consumata da fonti rinnovabili	0,00	0,00	0,00%
Gas naturale (smc)			
GPL (t)			
Gasolio (t)	43,80	46,84	-6,49%
Benzina (t)			
Nafta (t)			
GNL (l)			
Carbone (t)			
Biomassa (t)			
Biogas (smc)			
Idrogeno (l)			
Teleriscaldamento (kWh)			

Mix energetico del fornitore di energia elettrica (market based)



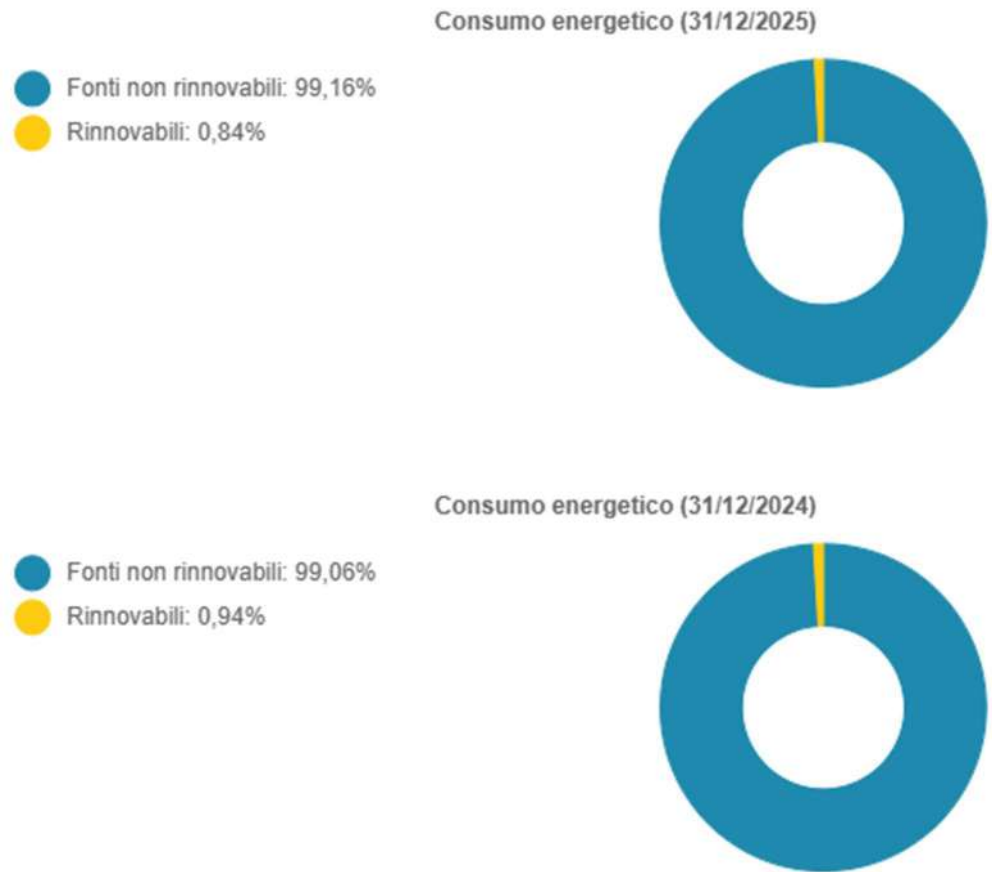
	01/01/2025 31/12/2025	01/01/2024 31/12/2024	VAR. %
Fonti non rinnovabili			
Carbone e prodotti derivati (%)	18,96	18,96	0,00%
Prodotti petroliferi (%)	1,66	1,66	0,00%
Gas naturale (%)	62,32	62,32	0,00%
Altre fonti non rinnovabili (%)	7,05	7,05	0,00%
Nucleare (%)	2,99	2,99	0,00%
Totale Mix energia non rinnovabile	92,98	92,98	0,00%
Fonti rinnovabili			
Fonti rinnovabili	7,02	7,02	0,00%
Totale Mix energia rinnovabile (%)	7,02	7,02	0,00%
Totale mix di energia (%)	100,00	100,00	0,00%

Mix energetico del fornitore di energia elettrica (location based)

	01/01/2025 31/12/2025	01/01/2024 31/12/2024	VAR. %
Fonti non rinnovabili			
Carbone e prodotti derivati (%)	1,52	5,27	-71,16%
Prodotti petroliferi (%)	0,47	0,90	-47,78%
Gas naturale (%)	42,01	42,99	-2,28%
Altre fonti non rinnovabili (%)	4,17	4,53	-7,95%
Nucleare(%)	0,00	0,00	0,00%
Totale Mix energia non rinnovabile	48,17	53,69	-10,28%

Fonti rinnovabili			
Fonti rinnovabili	51,83	46,31	11,92%
Totale Mix energia rinnovabile (%)	51,83	46,31	11,92%
Totale mix di energia (%)	100,00	100,00	0,00%

Consumo di energia rinnovabile e non rinnovabile



	01/01/2025 31/12/2025	01/01/2024 31/12/2024	VAR. %
Consumo di energie non rinnovabili (MWh)			
Elettricità	65,60	79,95	-17,95%
Combustibili	521,62	557,83	-6,49%
Totale energie non rinnovabili (Mwh)	587,22	637,78	-7,93%
Consumo di energie Rinnovabili (MWh)			
Elettricità	4,95	6,04	-18,05%
Combustibili	0,00	0,00	0,00%
Totale energie rinnovabili (Mwh)	4,95	6,04	-18,05%
Totale energia (Mwh)	592,17	643,82	-8,02%

Nell'esercizio 2025 il consumo di energia elettrica della sede operativa di Valdina (ME) - unico punto di prelievo, fornitura Edison Energia S.p.A., POD IT001E97626256 - si è attestato a 70.282 kWh secondo il sistema

interno di monitoraggio mensile, in linea con il totale annuo di 70.552 kWh rilevato dalla fatturazione (scarto di 270 kWh, riconducibile a differenze di periodizzazione tra rilevazione gestionale e fatturato).

Il dato segna una riduzione di circa il 18% rispetto ai 85.986 kWh del 2024, interrompendo la dinamica di crescita registrata nel biennio 2023-2024 e riportando i consumi su un livello intermedio rispetto al quadriennio osservato (62.916 kWh nel 2022; 84.916 kWh nel 2023).

Tale flessione assume particolare rilievo se letta in rapporto ai volumi trattati, cresciuti nello stesso periodo da 13.868 a 15.224,73 tonnellate. L'intensità energetica del processo - espressa come rapporto tra consumo elettrico e quantità di rifiuti gestiti - scende infatti a 4,62 kWh per tonnellata, il valore più contenuto del quadriennio (5,31 nel 2022; 6,60 nel 2023; 6,20 nel 2024): l'impresa ha trattato una maggiore quantità di materiale a fronte di un minor assorbimento di energia elettrica, segnalando un miglioramento dell'efficienza operativa.

Nell'anno di rendicontazione l'intero fabbisogno elettrico è stato soddisfatto da prelievo di rete, in assenza di autoproduzione da fonti rinnovabili: l'impianto fotovoltaico (64,89 kWp) installato presso lo stabilimento è infatti entrato in esercizio il 5 marzo 2026 e produrrà effetti sul bilancio energetico e sulle emissioni Scope 2 a partire dall'esercizio successivo. La quota di energia rinnovabile autoprodotta riferita al 2025 è pertanto pari a zero.

Carburanti come materie prime

Carburanti	Ammontare utilizzato
gasolio	52.458,89

Emissioni di gas serra

Le emissioni di gas a effetto serra riportate nella presente sezione costituiscono **stime quantificate secondo la metodologia del GHG Protocol Corporate Accounting and Reporting Standard**, ottenute mediante applicazione ai consumi rilevati dei fattori di emissione di fonte ufficiale di seguito indicati. I valori **non derivano da misurazione diretta delle emissioni**, bensì da elaborazione computazionale dei dati di attività (consumi di combustibile e di energia elettrica) documentati dalle fonti aziendali (bolletta del fornitore di energia elettrica e registri interni dei consumi di combustibile).

In coerenza con il GHG Protocol Scope 2 Guidance (2015), l'impresa adotta il **dual reporting** delle emissioni Scope 2, esponendo sia il valore calcolato secondo il metodo location-based (basato sul fattore di emissione medio del sistema elettrico nazionale), sia il valore calcolato secondo il metodo market-based (basato sul mix residuo nazionale, in assenza di fornitura certificata da fonti rinnovabili).

Le emissioni dirette Scope 1 derivano dalla combustione del gasolio per autotrazione della flotta di raccolta e trasporto, pari a 52.458 litri nel 2025. Applicando il fattore di emissione ISPRA (Tabella parametri standard nazionali) per il gasolio per autotrazione (2,640 kgCO₂/litro), le emissioni Scope 1 stimate ammontano a **138,49 tCO₂e**.

Le emissioni indirette Scope 2 derivano dal consumo di energia elettrica prelevata dalla rete (70.552 kWh). Secondo il metodo *location-based*, applicando il fattore di emissione medio del sistema elettrico nazionale italiano (ISPRA, 0,2566 kgCO₂/kWh), le emissioni ammontano a 18,10 tCO₂e. Secondo il metodo *market-based*, applicando il fattore del mix residuo nazionale (0,457 kgCO₂/kWh) in assenza di fornitura certificata da fonti rinnovabili, le emissioni ammontano a 32,24 tCO₂e.

Si evidenzia che il beneficio climatico netto generato dall'attività di recupero dell'impresa - in termini di emissioni evitate grazie alla sostituzione di materia prima vergine con materia prima seconda - è di ordine di grandezza largamente superiore alle emissioni operative dirette e indirette sopra quantificate, in coerenza con la funzione strutturalmente decarbonizzante del comparto del recupero. La quantificazione di tale beneficio evitato sarà oggetto di sviluppo nei futuri esercizi di rendicontazione, in coerenza con l'evoluzione della disclosure Scope 3 del Modulo Comprehensive VSME.

Emissioni di gas serra

	01/01/2025 31/12/2025	01/01/2024 31/12/2024	VAR. %
Emissioni lorde di GHG Scope 1 (tCO2eq)	138,82	148,46	-6,49%
Emissioni GHG Scope 2 location based (tCO2eq)	18,10	22,06	-17,96%
EMISSIONI SIGNIFICATIVE DI GAS SERRA SCOPE 3	-	-	-
Totale emissioni (tCO2eq)	156,92	170,52	-7,98%

Nota metodologica – Emissioni Scope 1. Il dato di emissione diretta Scope 1 esposto nel testo della presente sezione (138,49 tCO₂e) è calcolato per via diretta dal dato di attività primario, ossia dai litri di gasolio per autotrazione effettivamente consumati nell'esercizio (52.458,89 litri), ai quali è applicato il fattore di emissione ISPRA su base volumetrica (2,640 kgCO₂/litro): $52.458,89 \times 2,640 = 138,49$ tCO₂e. Il valore riportato nella tabella riepilogativa (138,82 tCO₂e) deriva invece da un percorso di calcolo basato sulla conversione del consumo di combustibile in unità di massa (43,80 tonnellate), con conseguente doppio arrotondamento intermedio nel passaggio dall'unità volumetrica a quella massica. Lo scostamento fra i due valori (0,33 tCO₂e, pari allo 0,24%) è quindi imputabile esclusivamente ad arrotondamento. Ai fini della rendicontazione si assume come valore di riferimento il dato calcolato per via diretta dal dato di attività primario (138,49 tCO₂e), in coerenza con il principio di tracciabilità alla fonte adottato nel presente Report.

B4 – Inquinamento di aria, acqua e suolo

SDGs di riferimento:



L'attività dell'impresa realizzata da SELF Srl e classificata ATECO 38.21.40 (recupero e preparazione per il riciclaggio di rifiuti solidi non pericolosi), è svolta in regime di recupero in procedura semplificata ai sensi degli artt. 214-216 del D.Lgs. 152/2006 e di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA n. 52) rilasciata ai sensi del D.P.R. 59/2013, e **non rientra tra le categorie di installazioni industriali soggette ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)** ai sensi dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006. Il processo di recupero è integralmente meccanico (selezione, cernita, pressatura) e non comporta combustioni di processo né reazioni chimiche. L'impresa, in qualità di operatore del recupero, dispone delle certificazioni ambientali **UNI EN ISO 14001:2015 (dal 2018)** e UNI EN ISO 9001:2015 a presidio strutturato del proprio sistema di gestione ambientale.

Le principali fonti di immissione atmosferica rilevate in capo all'impresa si articolano come segue:

1. **emissioni indirette da consumo di energia elettrica** dalla rete nazionale: 70.552 kWh prelevati nell'esercizio 2025, riconducibili al mix energetico del fornitore e del sistema elettrico nazionale, compiutamente rendicontate in sede di disclosure Scope 2 al paragrafo B3;
2. **emissioni dirette da combustione di gasolio nella flotta logistica**: 52.458 litri nell'esercizio 2025, che oltre alle emissioni di gas serra (138,49 tCO₂e Scope 1 rendicontate al paragrafo B3) generano emissioni di macroinquinanti atmosferici locali (NO_x, PM₁₀, PM_{2.5}, CO, COV) contenute nei limiti previsti per i veicoli pesanti dalle normative europee Euro vigenti, in coerenza con il Regolamento (CE) n. 715/2007;
3. **emissioni di polveri di processo**: derivanti dalle operazioni di movimentazione, selezione e pressatura dei materiali, oggetto di gestione tecnica mediante l'impianto di abbattimento delle polveri diffuse installato nel corso dell'esercizio 2025. Questa categoria rappresenta la principale componente emissiva del processo, e come tale oggetto di gestione tecnica e di specifica disciplina.

L'impresa non ha registrato, nell'esercizio 2025, sanzioni o procedimenti amministrativi per non conformità in materia di emissioni atmosferiche, né superamenti di valori limite.

Quanto all'impatto delle attività d'impresa sotto il profilo dell'inquinamento del suolo, il ciclo di lavorazione meccanica a secco non comporta scarichi industriali contaminanti, né processi a umido di trasformazione. L'unica matrice idrica oggetto di gestione è costituita dalle **acque meteoriche di dilavamento dei piazzali** (acque di prima pioggia), disciplinate dall'art. 113 del D.Lgs. 152/2006 e sottoposte dall'impresa a campionamenti periodici condotti da laboratorio accreditato terzo (Tetralab S.r.l.): i rapporti di prova dell'esercizio (campionamenti del 20 giugno 2025, del 6 febbraio 2026 e del 3 aprile 2026) attestano la **piena conformità di tutti i parametri ai valori limite della Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/2006** per lo scarico in acque superficiali, con valori di idrocarburi totali e sostanze oleose inferiori ai limiti di quantificazione analitica.

Infine, l'attività di recupero è soggetta a uno specifico presidio del rischio di contaminazione del suolo, disciplinato dall'AUA n. 52 e dalla Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006.

La programmazione di medio-lungo periodo dell'impresa prevede un intervento diretto sulla gestione delle **emissioni di polveri di processo**, con l'introduzione della nuova linea di imballaggio con pressa continua e dell'aprisacchi dosatore AS8 1500, destinati a contribuire al confinamento delle fasi di apertura e

movimentazione dei sacchi. Sulle **emissioni indirette da logistica**, la riduzione del numero di viaggi conseguente alla maggiore densità delle balle e l'entrata in esercizio del nuovo impianto fotovoltaico contribuiranno alla riduzione delle emissioni atmosferiche. È inoltre programmato il consolidamento della tracciabilità documentale dei flussi in vista della progressiva operatività del RENTRI.

B5 – Biodiversità

SDGs di riferimento:



Lo stabilimento dell'impresa è ubicato in area produttiva antropizzata del Comune di Valdina (ME), nell'area tirrenica della provincia di Messina. L'analisi del posizionamento geografico rispetto alle aree biologicamente sensibili censite nelle banche dati istituzionali (Network Natura 2000, Sistema Aree Protette ISPRA, UNESCO World Heritage List, IUCN Key Biodiversity Areas) evidenzia che lo stabilimento **non ricade all'interno** del perimetro di Siti di Importanza Comunitaria (SIC), Zone Speciali di Conservazione (ZSC) o Zone di Protezione Speciale (ZPS) della Rete Natura 2000, **non è ubicato in zone di rispetto o buffer zone** e **non ricade in Parchi Nazionali, Parchi Naturali Regionali o Riserve Naturali** ai sensi della Legge 394/1991. Lo stabilimento non è inoltre prossimo ad aree umide di importanza internazionale tutelate ai sensi della Convenzione di Ramsar.

L'attività dell'impresa presenta un **profilo di impatto strutturalmente non materiale** sui sistemi ecologici. La natura integralmente meccanica e confinata del processo esclude prelievi diretti da ecosistemi naturali, modificazioni morfologiche del territorio, introduzione di specie alloctone, frammentazione di habitat o rilascio di sostanze contaminanti. I sistemi di abbattimento delle polveri e il monitoraggio delle acque di prima pioggia contengono le pressioni indirette sui sistemi vegetazionali e faunistici circostanti.

Sotto il distinto profilo della dipendenza dalla biodiversità, l'impresa presenta una **dipendenza strutturalmente bassa dai servizi ecosistemici**, non fondandosi sull'approvvigionamento di materie prime naturali, bensì sul recupero di materiali post-consumo.

B6 – Acqua

SDGs di riferimento:



Lo stabilimento è ubicato nell'area tirrenica della provincia di Messina, classificata dall'European Drought Observatory del Joint Research Centre tra le aree del bacino mediterraneo a esposizione crescente allo stress idrico stagionale. Il bacino di riferimento non rientra tuttavia tra le aree classificate ad «alto» o «estremamente alto» stress idrico secondo la metodologia Water Stress Indicator del WRI Aqueduct Water Risk Atlas. La consapevolezza di tale contesto orienta la politica aziendale verso un uso parsimonioso della risorsa, formalizzato tra gli obiettivi del sistema di gestione integrato.

A ciò si aggiunga che il ciclo di lavorazione meccanica a secco condotto da SELF presenta una **esposizione strutturalmente contenuta** sul tema dell'uso delle risorse idriche, non comportando processi a umido di trasformazione, né cicli di raffreddamento di processo. L'utilizzo di acqua è circoscritto agli usi igienico-sanitari del personale e ai servizi di stabilimento. L'approvvigionamento idrico è garantito in **regime di comodato d'uso gratuito dalla ditta F.lli La Fauci**; non risultano prelievi diretti da corpi idrici superficiali o sotterranei né autoapprovvigionamento da pozzi.

Gli **scarichi industriali sono pertanto pari a zero** nell'esercizio di rendicontazione, in coerenza con la natura strutturalmente meccanica del processo. Gli scarichi civili residuali (servizi igienici) sono conformi alla disciplina degli scarichi di acque reflue domestiche e assimilate ai sensi dell'art. 101 e dell'Allegato 5 del D.Lgs. 152/2006. Le acque meteoriche di dilavamento dei piazzali sono monitorate periodicamente da laboratorio accreditato e risultano conformi ai limiti tabellari.

L'orizzonte 2026 prevede l'introduzione di un sistema di rilevazione strutturata dei consumi idrici interni, in coerenza con la struttura di disclosure B6 del Modulo Base VSME. L'impegno è coerente con l'obiettivo, formalizzato nella Politica Aziendale 2026, di **minimizzare il consumo di energia e di acqua e la produzione dei rifiuti, favorendone il recupero ove possibile**, e di attuare ogni sforzo organizzativo, operativo e tecnologico per prevenire l'inquinamento dell'acqua, dell'aria e del suolo.

B7 – Uso delle risorse, economia circolare e gestione dei rifiuti

SDGs di riferimento:



L'attività di SELF costituisce, per sua natura, l'attuazione operativa dei tre principi chiave dell'economia circolare:

1. **Eliminare rifiuti e inquinamento:** l'impresa intercetta i rifiuti non pericolosi della raccolta differenziata e li sottrae allo smaltimento, avviandoli a recupero.
2. **Far circolare prodotti e materiali al loro valore più alto:** i materiali selezionati e pressati in balle sono restituiti al ciclo economico come materia prima seconda, anche in regime di End of Waste per carta e cartone (D.M. 188/2020).
3. **Rigenerare la natura:** il recupero della materia riduce la pressione estrattiva sugli ecosistemi naturali.

In coerenza con la struttura di disclosure B7 del Modulo Base VSME, e in considerazione della natura distintiva dell'impresa - il cui core business è il recupero del rifiuto come input di processo - si rendiconta di seguito il bilancio dei rifiuti gestiti e avviati a recupero nell'esercizio 2025, articolato per frazione merceologica, con il relativo trend pluriennale.

Indicatore (tonnellate)	2023	2024	2025
Rifiuti totali gestiti e avviati a recupero	12.871	13.868	15.224,73
Rifiuti pericolosi gestiti	0	0	0
Sovvalli non recuperabili (EER 191212)	252	171	150
% rifiuti avviati a recupero/riciclo	~99%	~99%	~99%

Il quantitativo complessivo gestito e avviato a recupero nell'esercizio 2025 ammonta a **15.224,73 tonnellate**, in crescita del 9,8% rispetto al 2024 e in trend di costante espansione pluriennale. La quasi totalità del materiale conferito è avviata a recupero e riciclo, mentre la sola frazione estranea non recuperabile (sovvalli, EER 191212) ammonta a 150 tonnellate ed è a sua volta avviata a recupero (operazione R13) presso impianto autorizzato terzo. L'impresa non produce, né gestisce rifiuti pericolosi e non ha registrato, nell'esercizio 2025, sanzioni per non conformità in materia di gestione dei rifiuti.

L'efficacia del processo di selezione è misurata dall'indice di produzione dei sovvalli, che nel 2025 si attesta a **5,77 kg di sovvalli per utente servito**, in miglioramento rispetto al 6,58 del 2024 e inferiore al traguardo interno di 6,0. Il dato evidenzia un trend di costante riduzione dello scarto (307 t nel 2022, 252 t nel 2023, 171 t nel 2024, 150 t nel 2025), espressione del miglioramento della qualità della selezione e della raccolta differenziata a monte.

L'orizzonte 2026-2028 prevede l'incremento delle capacità di trattamento mediante l'ulteriore implementazione della dotazione aziendale, l'ampliamento del perimetro merceologico autorizzato (da circa 40 a circa 100 codici EER) e l'adesione a nuovi consorzi (ECOPNEUS), oltre alla riduzione dell'indice di sovvalli, con un traguardo 2026 individuato in 5,55 kg per utente.

Metriche di base: Social

B8 – Propria forza lavoro: Caratteristiche generali

SDGs di riferimento:



L'impresa rendiconta le caratteristiche generali della propria forza lavoro in coerenza con la Direttiva (UE) 2022/2464 (CSRD) recepita con D.Lgs. 125/2024, con il **Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per le Imprese di pulizia e servizi integrati/multiservizi**, con il D.Lgs. 15 giugno 2015 n. 81 e con la struttura di disclosure B8 del Modulo Base VSME. L'impresa adotta come metodologia di calcolo la rilevazione degli occupati in organico (head count) al 31 dicembre 2025. L'intera forza lavoro è operativa sul territorio nazionale.

Al 31 dicembre 2025 la forza lavoro dell'impresa è pari a **17 dipendenti diretti (16 uomini e 1 donna), interamente assunti con contratto a tempo indeterminato**. Non risultano dipendenti con contratto a tempo determinato. Il dato configura un livello di stabilità occupazionale del 100%, di particolare rilievo nel contesto del comparto.

La distribuzione per qualifica riflette la vocazione operativa dell'attività di recupero (15 operai addetti alle fasi di raccolta, selezione e trattamento), con la componente impiegatizia (2 unità, di cui 1 donna) a presidio delle funzioni amministrative e di gestione. L'assenza della qualifica dirigenziale riflette il modello dell'impresa familiare, nel quale le funzioni direttive sono presidiate dall'Amministratore.

La distribuzione per fasce di età evidenzia la prevalenza della fascia centrale (30-50 anni, pari a 12 lavoratori su 17) e una presenza significativa di lavoratori senior (oltre 50 anni, pari a 4 lavoratori), portatori dell'esperienza tecnica del ciclo di trattamento. La presenza femminile è concentrata nella fascia under 30, frutto dell'assunzione effettuata nell'esercizio.

Nel corso del 2025 sono state effettuate **4 assunzioni e 5 cessazioni** di personale dipendente. Tra le assunzioni figura una lavoratrice di sesso femminile della fascia under 30, a rafforzamento della diversità di genere. Il movimento riconcilia l'organico da 18 dipendenti al 1° gennaio 2025 a 17 dipendenti al 31 dicembre 2025, con un tasso di turnover in entrata del 22,29% e in uscita del 27,87%; i tassi sono calcolati e forniti dal consulente del lavoro dell'impresa sulla base delle elaborazioni gestionali del personale.

In coerenza con la Legge 12 marzo 1999 n. 68, l'impresa risulta in regola con gli obblighi di collocamento mirato dei lavoratori disabili e appartenenti alle categorie protette.

Caratteristiche dei dipendenti in base alla tipologia contrattuale

	N. dipendenti	N. dipendenti contratto t.indeterminato	N. dipendenti contratto t.determinato
DONNE	1	1	
UOMINI	16	16	
ALTRO			
NON DICHIARATO			
	Totali	17	17

Distribuzione territoriale dei dipendenti in base alla tipologia contrattuale

	N. dipendenti	N. dipendenti contratto t.indeterminato	N. dipendenti contratto t.determinato
Sri Lanka	1	1	
Totali	1	1	

Turnover rate

	01/01/2025 31/12/2025	01/01/2024 31/12/2024	VAR.%
Personale che ha lasciato la società	5		
Numero medio dipendenti	19		
Turnover rate	26,32		

B9 – Propria forza lavoro: Salute e sicurezza

SDGs di riferimento:



L'impresa rendiconta le politiche e gli indicatori di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori in coerenza con il **D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81** (Testo Unico in materia di salute e sicurezza), con la Strategia europea per la salute e la sicurezza sul lavoro 2021-2027, con il Regolamento (UE) 2016/425 sui DPI e con la struttura di disclosure B9 del Modulo Base VSME. L'impresa presidia la tutela attraverso un sistema strutturato fondato sulle figure del Datore di Lavoro, del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP), del Medico Competente, del Preposto alla sicurezza e degli Addetti antincendio e di primo soccorso.

Il DVR analizza in modo strutturato i rischi specifici dell'attività di recupero: rischi meccanici connessi alle macchine del ciclo (presse, separatori, autocompattatori); rischi da esposizione a polveri di processo, mitigati dall'impianto di abbattimento delle polveri diffuse e dai DPI; rischi elettrici, ergonomici e da movimentazione manuale dei carichi; rischi da rumore e vibrazioni; rischi connessi alle attività di raccolta e trasporto su strada della flotta.

L'impresa rendiconta che, nel corso dell'esercizio 2025, **non si sono verificati infortuni sul lavoro registrabili né decessi connessi all'attività lavorativa, e non sono stati notificati casi di malattie professionali.**

L'impresa presidia la formazione obbligatoria in materia di salute e sicurezza in coerenza con gli artt. 36-37 del D.Lgs. 81/2008 e con l'Accordo Stato-Regioni del 21 dicembre 2011. Nell'esercizio 2025 sono state erogate **7 ore di formazione in materia di salute e sicurezza** (su un totale di 15 ore complessive di formazione), con un indice di formazione su attrezzature e sicurezza pari al 22%, in linea con il traguardo interno. L'impresa fornisce alla forza lavoro Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) certificati ai sensi del Regolamento (UE) 2016/425, in coerenza con la valutazione dei rischi del DVR.

L'orizzonte 2026 prevede, in coerenza con gli obiettivi del programma Qualità-Ambiente e della Politica Aziendale 2026: il rafforzamento dei presidi di sicurezza connesso al rinnovamento impiantistico; l'avvio di processi di innovazione agli impianti finalizzati a migliorare la qualità lavorativa degli operatori; e l'incremento dell'indice di formazione su attrezzature e sicurezza dal 22% al traguardo del 23% per il 2026, con annessa formazione specifica e periodica del personale sull'utilizzo dei mezzi meccanici e delle nuove attrezzature.

Incidenti registrati sul luogo di lavoro

	01/01/2025 31/12/2025	01/01/2024 31/12/2024	VAR. %
N. di incidenti registrati	0	0	0,00%
Totale forza lavoro	17	17	0,00%
Ore lavorate medie annue per singolo lavoratore	2.076,00		
Indice di incidenti sul luogo di lavoro	0,00	0,00	0,00%
Morti sul lavoro o a seguito di incidenti	0	0	0,00%
Morti sul lavoro a seguito di malattie professionali	0	0	0,00%

B10 – Propria forza lavoro: Remunerazione, contrattazione collettiva e formazione

SDGs di riferimento:



L'impresa rendiconta le politiche di remunerazione, contrattazione collettiva e formazione in coerenza con la Direttiva (UE) 2022/2041 sui salari minimi adeguati, con il Regolamento (UE) 2023/970 sulla trasparenza retributiva, con il D.Lgs. 198/2006 (Codice delle pari opportunità) e con la struttura di disclosure B10 del Modulo Base VSME. L'impresa applica alla totalità dei propri dipendenti la disciplina del **Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per le Imprese di pulizia e servizi integrati/multiservizi**. Si segnala che l'ordinamento italiano non prevede un salario minimo legale nazionale, rinviando per la determinazione del minimo retributivo alla contrattazione collettiva di categoria, in attuazione dell'art. 36 della Costituzione.

In coerenza con la struttura di disclosure B10 del Modulo Base VSME, la quantificazione formale del gap retributivo di genere può essere omessa dalle imprese con meno di 150 dipendenti, secondo la disciplina transitoria europea. L'impresa, con 17 dipendenti, si colloca strutturalmente al di sotto di tale soglia e conseguentemente **non sussiste obbligo di disclosure formale del gender pay gap** nel presente esercizio. L'impresa si impegna al monitoraggio strutturato dell'evoluzione del gender pay gap nell'orizzonte 2026-2031, in coerenza con il graduale ampliamento del perimetro applicativo del Regolamento (UE) 2023/970.

La totalità dei dipendenti dell'impresa risulta integralmente coperta dalla disciplina del CCNL Imprese di pulizia e servizi integrati/multiservizi, che disciplina i minimi tabellari retributivi, l'orario di lavoro, le maggiorazioni, le ferie, i permessi, il trattamento di fine rapporto e i diritti sindacali.

Le ore di formazione erogate nell'esercizio 2025 sono state utilizzate per il presidio della **formazione obbligatoria in materia di salute e sicurezza** (artt. 36-37 D.Lgs. 81/2008, Accordo Stato-Regioni 21 dicembre 2011) e per l'**addestramento tecnico sulle attrezzature e la formazione su temi etici**, in coerenza con i principi del Codice Etico adottato dall'impresa.

L'orizzonte 2026-2028 prevede l'introduzione strutturata della rilevazione degli indicatori retributivi VSME, il monitoraggio del gender pay gap, e il rafforzamento del monte ore formativo. In particolare, a partire dal 2026 l'impresa avvia uno specifico **processo formativo sul Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001** e sui contenuti del Codice Etico, esteso a tutti i livelli aziendali, a presidio della diffusione della cultura della legalità e della compliance.

Ore formazione personale dipendente

	N. ore mediamente utilizzate
DONNE	1
UOMINI	14
ALTRO	
NON DICHIARATO	
	Totali 15

Metriche di base: Governance

B11 – Condanne per reati di corruzione e concussione

SDGs di riferimento:



L'impresa rendiconta, a presidio della trasparenza della propria governance, le condanne e le sanzioni eventualmente ricevute a seguito di reati di corruzione e concussione, in coerenza con il **D.Lgs. 8 giugno 2001 n. 231** in materia di responsabilità amministrativa degli enti, con gli artt. 318-322 del Codice Penale in materia di corruzione, con l'art. 317 del Codice Penale in materia di concussione e con la Legge 6 novembre 2012 n. 190 (Legge Anticorruzione).

Nell'esercizio appena concluso, l'impresa ha registrato **n. 0 (zero) condanne** per un complessivo di **euro 0 (zero)** di multe da corrispondere per la violazione delle leggi anticorruzione e anticoncussione; nel corso dell'esercizio 2025, **non si sono registrate condanne né sanzioni a carico della società o dei propri lavoratori** per reati di corruzione e concussione. Il risultato è coerente con il presidio della cultura di legalità e integrità organizzativa dell'impresa, testimoniato dall'**iscrizione alla White List della Prefettura di Messina** (in rinnovo nel 2026), dall'adozione di un Codice Etico esteso a dipendenti e fornitori e dalla formalizzazione di politiche in materia di antiriciclaggio e anticorruzione.

A partire dal 2026, l'impresa rafforza strutturalmente il presidio anticorruzione mediante: **l'adozione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001** e del relativo Codice Etico; l'avvio di uno specifico **processo formativo sul Modello 231** esteso a tutti i livelli aziendali; la presentazione dell'**istanza di attribuzione del Rating di Legalità all'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM)**, che l'impresa prevede di inoltrare nel secondo semestre 2026, successivamente all'approvazione del bilancio di esercizio 2025, quale ulteriore presidio della cultura di integrità e fattore premiale nei meccanismi di valutazione ESG e di accesso al credito; il **rinnovo dell'iscrizione alla White List** della Prefettura di Messina, in scadenza al 13 febbraio 2026; e l'implementazione di un canale di whistleblowing in coerenza con il D.Lgs. 24/2023.

Modulo comprehensive: Informazioni generali

C1 – Strategia: business model e iniziative legate alla sostenibilità

SDGs di riferimento:



L'attività di Servizi Ecologici La Fauci S.r.l. (ATECO 38.21.40 - recupero e preparazione per il riciclaggio di rifiuti solidi non pericolosi) consiste nella raccolta, selezione, cernita, pressatura e avvio a recupero dei rifiuti non pericolosi provenienti in larga parte dalla raccolta differenziata urbana. L'impianto, autorizzato al recupero in procedura semplificata (AUA n. 52), riceve i rifiuti conferiti, li seleziona e li cerne per frazione omogenea, li pressa in balle e li stocca, per poi inviarli agli impianti di filiera per gli ulteriori trattamenti propedeutici al riciclo, secondo gli allegati tecnici dei consorzi del sistema ANCI-CONAI.

Il **modello di mercato** dell'impresa è articolato su due segmenti di clientela: il segmento **pubblico (circa l'80%)**, costituito dai Comuni conferitori che, in base ad apposite convenzioni e agli accordi ANCI-CONAI, affidano all'impresa la lavorazione dei rifiuti da imballaggio provenienti dalla raccolta porta a porta, e dalle strutture della Pubblica Amministrazione che si rivolgono all'impresa o tramite contatto diretto o tramite gare sul portale MEPA; e il segmento **privato (circa il 20%)**, costituito da aziende e operatori che richiedono servizi di raccolta, trasporto e recupero dei rifiuti.

Le **frazioni trattate** coprono l'intero spettro merceologico degli imballaggi e dei rifiuti urbani recuperabili: carta, cartone, vetro, plastica, plastica mista, legno, metalli e RAEE, per un volume complessivo di 15.224,73 tonnellate nell'esercizio 2025. L'impresa è titolare dell'autorizzazione End of Waste per carta e cartone (D.M. 188/2020) e aderisce agli otto consorzi del sistema CONAI, configurando un'integrazione completa nelle filiere nazionali del riciclo.

Le **relazioni di filiera** comprendono partnership industriali strategiche: nell'ambito degli oli vegetali esausti, la joint venture con SAPI S.p.A. nella società OLEOS S.r.l. e il contratto di esclusiva per la Sicilia con HERA S.p.A. per la raccolta finalizzata alla produzione di biocarburanti; nell'ambito plastico, le trattative in corso con Aliplast (gruppo HERA). Sul fronte istituzionale, l'impresa si relaziona con la Società per la Regolamentazione dei Rifiuti (SRR), con il Dipartimento Rifiuti della Regione Siciliana e con gli enti di controllo (Provincia di Messina, ARPA, Carabinieri NOE).

Da tale inquadramento discendono **quattro direttrici strategiche** che orientano la conduzione del business nel medio-lungo periodo. La **prima direttrice** concerne l'incremento della capacità di recupero e l'efficientamento dei processi, perseguito attraverso il piano di investimenti impiantistici (tritratore, aprisacchi dosatore, compressori, linea di imballaggio con pressa continua) e l'ampliamento del perimetro merceologico autorizzato. La **seconda direttrice** concerne la decarbonizzazione dei consumi, perseguita attraverso l'entrata in esercizio del nuovo impianto fotovoltaico, l'efficientamento energetico di processo e la riduzione delle emissioni della logistica di raccolta. La **terza direttrice** concerne la valorizzazione del capitale umano, perseguita attraverso l'eliminazione dei turni notturni conseguente all'automazione dei cicli, senza contrazione occupazionale. La **quarta direttrice** concerne il rafforzamento della governance e della cultura della legalità, perseguito attraverso l'adozione del Modello 231 e il consolidamento della rendicontazione di sostenibilità.

C2 – Descrizione delle pratiche, politiche e future iniziative per una transizione verso una economia più sostenibile

SDGs di riferimento:



La **responsabilità complessiva** dell'attuazione delle politiche di sostenibilità e della rendicontazione non finanziaria è in capo alla Direzione Generale dell'impresa, nella persona dell'Amministratore, in coerenza con il modello di governance dell'impresa familiare; la responsabilità operativa del sistema di gestione integrato è affidata al Responsabile Gestione Qualità e Ambiente (RGQA).

Sul **perimetro Environmental**, le pratiche attuate comprendono: la gestione autorizzata del recupero di rifiuti non pericolosi (AUA n. 52, End of Waste D.M. 188/2020); il monitoraggio sistematico degli indicatori di intensità energetica (4,62 kWh/t) e di intensità di combustibile (3,45 l/t); l'installazione dell'impianto di abbattimento delle polveri diffuse; il monitoraggio analitico delle acque di prima pioggia; la tracciabilità integrale dei flussi mediante FIR; la riduzione costante dell'indice di sovralli (5,77 kg/utente). Gli obiettivi quantitativi monitorati comprendono il consumo energetico (70.552 kWh nel 2025), i consumi di combustibile (52.458 litri), i quantitativi gestiti a recupero (15.224,73 t) e la produzione di sovralli (150 t).

Sul **perimetro Social**, le pratiche attuate comprendono: l'applicazione integrale del CCNL Imprese di pulizia e servizi integrati/multiservizi al 100% del personale; la stabilità occupazionale al 100% (tutti i contratti a tempo indeterminato); l'erogazione del piano formativo (15 ore complessive nel 2025); la copertura di welfare integrativo; il presidio della salute e sicurezza (zero infortuni nel 2025); il riconoscimento del valore sociale attestato da PMG Italia.

Sul **perimetro Governance**, le pratiche attuate comprendono: l'adozione della Politica Aziendale 2026 (integrata della Politica Etica); l'adozione di un Codice Etico esteso a dipendenti e fornitori; la formalizzazione delle politiche di antiriciclaggio e anticorruzione e del sistema di controllo interno; il mantenimento delle certificazioni ISO 9001 e ISO 14001; l'iscrizione alla White List prefettizia (in rinnovo nel 2026); l'assenza di casi di non compliance e di sanzioni nell'esercizio 2025. Gli obiettivi di governance per il 2026 comprendono l'avvio dell'iter di adozione del Modello 231, la presentazione dell'istanza di Rating di Legalità all'AGCM, l'avvio del processo formativo sul Modello 231 e la prosecuzione della rendicontazione di sostenibilità annuale.

L'insieme degli obiettivi sarà oggetto di rendicontazione annuale strutturata negli esercizi successivi, in coerenza con il principio di confrontabilità intertemporale che caratterizza la disciplina europea di rendicontazione non finanziaria.

Descrizione delle Pratiche, politiche e future iniziative sui temi di sostenibilità

Temi	Breve descrizione nel caso esistano pratiche, politiche ed iniziative future con le conseguenti azioni	Specificare nel dettaglio, nel caso esistano, iniziative future ed obiettivi	Responsabile di più alto in grado all'interno della società
Cambiamento climatico	Lo stabilimento di SELF è ubicato nel Comune di Valdina (ME), nell'area tirrenica della provincia di Messina, territorio classificato dal Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) della Regione Siciliana come area soggetta a pericolosità geomorfologica e idraulica diffusa. La consapevolezza di tale esposizione costituisce il fondamento della politica di adattamento dell'impresa, che si articola su presidi assicurativi, infrastrutturali e gestionali. Sul piano del trasferimento del rischio climatico fisico, l'impresa ha sottoscritto in data 3 ottobre 2025 una polizza catastrofale (Catastrophe Natural — CatNat) (polizza n. 42584981028), a copertura dei rischi di terremoto, alluvione, inondazione, esondazione, allagamento e frana. La stipula della copertura configura un presidio strutturato del rischio climatico fisico residuo gravante sugli asset produttivi. Sul piano della resilienza infrastrutturale e operativa, nel corso dell'esercizio 2025 l'impresa ha completato i lavori di ammodernamento del capannone, con la realizzazione di una nuova area di stoccaggio esterna finalizzata all'incremento della capacità di ricezione dei rifiuti in ingresso, e l'installazione di un impianto di abbattimento delle polveri diffuse e di una nuova pressa. Tali interventi, oltre a migliorare l'efficienza operativa, rafforzano la capacità dell'impianto di gestire i flussi conferiti in condizioni climatiche variabili, riducendo la vulnerabilità del ciclo di lavorazione rispetto agli eventi meteorologici. La resilienza operativa è ulteriormente presidiata dal sistema di gestione integrato Qualità-Ambiente certificato, in particolare modo, UNI EN ISO 14001:2015 (in essere dal 2018), che impone il monitoraggio sistematico degli aspetti ambientali significativi e la pianificazione delle azioni correttive.-L'efficacia della politica di mitigazione è documentata dal sistema di monitoraggio interno degli indicatori Qualità-Ambiente, che nel 2025 registra un indicatore di intensità energetica pari a 4,62 kWh per tonnellata di rifiuto lavorato, in sensibile miglioramento rispetto al valore di 6,20 del 2024 e ampiamente al di sotto del traguardo interno fissato a 6,0, e un indicatore di intensità di combustibile pari a 3,45 litri per tonnellata lavorata, anch'esso inferiore al traguardo di 3,9. Il miglioramento di entrambi gli indicatori, a fronte della crescita dei volumi trattati, evidenzia un disaccoppiamento tra intensità emissiva e intensità produttiva coerente con una traiettoria di decarbonizzazione relativa dell'attività. Sul piano della flotta a ridotto impatto, l'impresa dispone di un mezzo alimentato a energia non fossile (autovettura BMW X1 ibrida, targa GS 530 SA), che configura il primo nucleo di un percorso di progressiva conversione del parco mezzi verso alimentazioni a minore intensità emissiva. Il bilancio energetico 2025 evidenzia un consumo elettrico di stabilimento pari a 70.552kWh, interamente prelevati dalla rete nazionale in fornitura Edison Energia S.p.A. Il dato si colloca in contrazione rispetto agli 85.986 kWh del 2024, evidenziando un recupero di efficienza dei consumi a fronte della crescita dei volumi lavorati. La riduzione dell'intensità energetica del 25,5% in un solo esercizio, a fronte dell'incremento dei volumi trattati, documenta l'efficacia delle azioni di ottimizzazione dei cicli di lavorazione e di sensibilizzazione del personale alla riduzione dei consumi. Sul piano della classificazione energetica degli immobili, i fabbricati strumentali dell'impresa sono dotati di Attestato di Prestazione Energetica (APE) ai sensi del D.Lgs. 192/2005 e del D.M. 26 giugno 2015, a presidio della trasparenza sulle prestazioni energetiche dell'involucro edilizio.	L'orizzonte 2026-2028 vede la convergenza degli sforzi di adattamento sul piano di sviluppo impiantistico dell'impresa. Il progetto di ampliamento dello stabilimento e il progetto di nuova linea di imballaggio con pressa continua concorrono al rafforzamento strutturale della capacità di assorbimento e lavorazione dei flussi conferiti, riducendo i tempi di permanenza dei rifiuti nei piazzali e quindi l'esposizione del materiale stoccato agli agenti atmosferici. L'incremento della capacità di trattamento e la maggiore automazione dei cicli costituiscono, sul piano dell'adattamento, fattori di contenimento del rischio di saturazione operativa in caso di picchi di conferimento connessi a eventi straordinari. L'orizzonte 2026-2028 vede l'attivazione di tre linee di mitigazione articolate sui tre Scope del GHG Protocol e coerenti con i target di neutralità climatica al 2050 fissati dall'European Climate Law (Regolamento (UE) 2021/1119). Sulle emissioni Scope 2, la riduzione strutturale è già avviata con l'entrata in esercizio, in data 5 marzo 2026, del nuovo impianto fotovoltaico a copertura del fabbisogno elettrico di stabilimento. Sulle emissioni Scope 1, il contenimento è perseguito attraverso la prosecuzione della politica di efficientamento della logistica di raccolta mediante la sensibilizzazione degli autisti ai comportamenti di guida efficiente, la manutenzione sistematica dei mezzi e la valutazione di acquisto di automezzi elettrici o a minore impatto ambientale, obiettivo formalizzato nel programma di miglioramento 2026 del sistema di gestione integrato. Sulle emissioni Scope 3 di filiera, la nuova linea di imballaggio con pressa continua PR 120 e trasportatore a piastre metalliche TM 125_15 consentirà la compattazione dei materiali riciclabili in balle a maggiore densità: la riduzione volumetrica del materiale movimentato si traduce in un minore numero di viaggi necessari al trasporto verso gli impianti di filiera, con conseguente contenimento delle emissioni indirette Scope 3 connesse alla logistica esterna, a parità di volumi avviati a recupero.-Sul versante della produzione da fonte rinnovabile, l'impresa ha completato la realizzazione di un nuovo impianto fotovoltaico, entrato in esercizio il 5 marzo 2026, finalizzato alla copertura strutturale di una quota significativa del fabbisogno elettrico di stabilimento mediante autoconsumo da fonte solare. L'obiettivo, formalizzato nel programma di miglioramento del sistema di gestione integrato, è il portare a regime l'impianto e ridurre l'indicatore di intensità energetica a 4,5 kWh/t entro il 2026, mediante la combinazione dell'autoproduzione fotovoltaica e della sensibilizzazione delle parti interessate alla riduzione dei consumi. Sul versante dell'efficientamento di processo, i due compressori Alpha Air previsti nel progetto di ampliamento dello stabilimento garantiranno un approvvigionamento di aria compressa a maggiore efficienza, con ottimizzazione dei consumi energetici delle fasi produttive grazie alla tecnologia avanzata di gestione del carico.	Direzione generale.
Inquinamento	Il ciclo produttivo dell'impresa presenta, quale principale componente emissiva in atmosfera, le polveri diffuse generate dalla movimentazione e dalla lavorazione	L'orizzonte 2026-2028 prevede due linee di intervento, coerenti con il quadro programmatico della Direttiva (UE) 2024/2881 (qualità dell'aria) e con la Strategia	Direzione generale.

meccanica dei materiali, oggetto di specifica attenzione nell'ambito dell'Autorizzazione Unica Ambientale. Il processo non comporta combustioni industriali di processo, né emissioni di macroinquinanti riconducibili alla disciplina degli impianti a forte impatto atmosferico. Sul piano del presidio tecnico delle emissioni di processo, nel corso dell'esercizio 2025 l'impresa ha installato un impianto di abbattimento delle polveri diffuse, finalizzato al contenimento delle emissioni di particolato connesse alla movimentazione dei materiali in ingresso e in lavorazione, con conseguente miglioramento delle condizioni microambientali interne ed esterne allo stabilimento. Sul piano del presidio dei rischi indiretti, le emissioni atmosferiche generate dalla flotta di automezzi adibiti alla raccolta e al trasporto (52.458 litri di gasolio nel 2025) sono oggetto di monitoraggio strutturato nell'ambito della rendicontazione delle emissioni dirette Scope 1. L'unica matrice idrica oggetto di gestione e monitoraggio da parte dell'impresa è costituita dalle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali. Sul piano del monitoraggio analitico, l'impresa sottopone le acque di prima pioggia del piazzale a campionamenti periodici condotti da laboratorio accreditato terzo, attestanti (rapporti di prova 2025-2026) la piena conformità di tutti i parametri ai valori limite di emissione per lo scarico in acque superficiali. Il presidio è garantito dal sistema di gestione ambientale certificato UNI EN ISO 14001:2015, che impone il controllo operativo delle superfici di stoccaggio e la programmazione dei campionamenti, e dalle prescrizioni dell'AUA n. 52-L'impresa opera esclusivamente con rifiuti non pericolosi e non rientra nelle categorie soggette ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di cui all'Allegato VIII alla Parte Seconda del medesimo decreto. Sul piano della gestione operativa dei rischi di contaminazione, l'impresa attua i presidi tecnico-organizzativi previsti nei Rapporti Tetralab, mentre sul piano della gestione dei combustibili, lo stoccaggio del gasolio destinato all'alimentazione della flotta avviene mediante serbatoi conformi alle specifiche tecniche di prevenzione delle infiltrazioni nel suolo. L'impresa non risulta inserita nell'anagrafe regionale dei siti contaminati e non è stata destinataria, nel triennio precedente, di procedimenti di caratterizzazione, messa in sicurezza o bonifica ai sensi degli artt. 242 e seguenti del D.Lgs. 152/2006.-L'impresa è autorizzata, ai sensi dell'Autorizzazione Unica Ambientale n. 52 e in regime di recupero semplificato di cui agli artt. 214-216 del D.Lgs. 152/2006, al trattamento dei soli rifiuti non pericolosi, con esclusione per natura autorizzativa delle tipologie di rifiuto classificate come pericolose. I flussi gestiti sono frazioni merceologiche che non presentano, nella loro composizione ordinaria, sostanze soggette a restrizione o ad autorizzazione ai sensi del Titolo VII e dell'Allegato XVII del Regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH). Il processo di lavorazione condotto dall'impresa è di natura meccanica a secco (selezione, cernita, pressatura in balle) e non comporta l'impiego di sostanze chimiche di processo, né reazioni di sintesi o trasformazione chimica della materia, circostanza che esclude in radice la fabbricazione o l'immissione sul mercato di sostanze in quanto tali. Sul piano del presidio di controllo, il sistema di accettazione dei rifiuti in ingresso prevede la verifica della corrispondenza tra il codice EER dichiarato e la natura non pericolosa del rifiuto conferito, mentre il monitoraggio analitico periodico delle acque di prima pioggia dei piazzali, condotto da laboratorio terzo accreditato, costituisce un ulteriore presidio di rilevazione dell'eventuale presenza di sostanze preoccupanti nelle matrici ambientali interessate dall'attività.-L'impresa tratta esclusivamente rifiuti non pericolosi di natura prevalentemente cellulosa, vetrosa, metallica e plastica da imballaggio, la cui composizione merceologica ordinaria non include sostanze iscritte nella Candidate List SVHC. Sul piano del presidio, l'esclusione delle sostanze estremamente preoccupanti dai flussi gestiti discende in via preventiva dal regime autorizzativo, limitato ai rifiuti non pericolosi (AUA n. 52), ed è supportata dalla

Zero Pollution Action Plan (Comunicazione COM(2021) 400 final). Sulle emissioni di polveri di processo, l'introduzione della nuova linea di imballaggio con pressa continua e dell'aprisacchi dosatore AS8 1500 previsti dal piano investimenti contribuirà al confinamento delle fasi di apertura e movimentazione dei sacchi, riducendo la dispersione di particolato negli ambienti di lavoro e migliorando ulteriormente l'efficacia del sistema di abbattimento polveri già installato. Sulle emissioni indirette da logistica, la riduzione del numero di viaggi conseguente alla maggiore densità delle balle prodotte dalla pressa continua, unitamente alla progressiva valutazione di mezzi a minore impatto, contribuirà alla riduzione delle emissioni di NOx e particolato connesse alla combustione del gasolio per autotrazione.-L'orizzonte 2026-2028 prevede il consolidamento del piano di monitoraggio periodico delle acque di prima pioggia, con mantenimento della frequenza di campionamento e analisi da parte di laboratorio accreditato, quale presidio stabile della conformità ai limiti tabellari del D.Lgs. 152/2006. È inoltre programmata la valutazione di interventi di efficientamento del sistema di raccolta e trattamento delle acque meteoriche, in coerenza con il principio di prevenzione dell'inquinamento sancito dalla politica ambientale aziendale e con la Direttiva 2000/60/CE. L'orizzonte 2026-2028 prevede il rafforzamento del presidio sulle superfici di stoccaggio, in coerenza con l'incremento delle capacità di ricezione connesso al progetto di ampliamento dello stabilimento, mediante il mantenimento dei requisiti di impermeabilizzazione e di raccolta delle acque di dilavamento sulle nuove aree. È inoltre programmato il consolidamento della tracciabilità documentale dei flussi di rifiuto, in vista della progressiva operatività del RENTRI, quale presidio digitale della filiera dei conferimenti e degli avvisi a recupero.-L'impresa garantirà la continuità dei presidi attualmente in essere, costituiti dal monitoraggio analitico delle acque di prima pioggia e dal sistema di gestione ambientale certificato ISO 14001.-L'impresa garantirà la continuità del perimetro autorizzativo limitato ai rifiuti non pericolosi, che costituisce il presidio strutturale di esclusione delle SVHC dai flussi gestiti.-Tra gli investimenti programmati, la nuova linea di imballaggio con pressa continua Coparm incrementa la densità e la stabilità delle balle prodotte, riducendo il rischio di dispersione del materiale plastico nelle fasi di stoccaggio e movimentazione. L'impresa garantirà altresì la continuità dei presidi attualmente in essere.

	verifica, in fase di accettazione dei conferimenti da privati, della correttezza dell'imputazione del codice rifiuto, con richiesta dell'eventuale certificato analitico. Il sistema di gestione ambientale, certificato UNI EN ISO 14001:2015 presidia l'identificazione e il monitoraggio degli aspetti ambientali significativi connessi all'attività. Il tema delle microplastiche presenta per SELF una rilevanza connessa alla natura dei materiali trattati. L'impresa svolge attività di selezione, cernita e pressatura di rifiuti plastici da imballaggio, tra cui le plastiche di tipo LDPE e PS conferite in particolare dalla clientela dei settori vivaistico e agroalimentare, e opera quale anello di congiunzione tra la raccolta differenziata e l'industria del riciclo della plastica. La funzione dell'impresa rispetto al tema è di natura prevalentemente positiva e di prevenzione: sottraendo i rifiuti plastici al conferimento in discarica e alla dispersione nell'ambiente e avviandoli a recupero. Sul piano del presidio del rischio di dispersione connesso alla movimentazione e alla lavorazione meccanica dei materiali plastici, l'impresa dispone dei presidi documentati nei rapporti Tetralab, nella Politica Aziendale di recente revisione e negli investimenti 2025, finalizzati al contenimento della dispersione di particolato connesso alla lavorazione.		
Risorse idriche e marine	Il ciclo di lavorazione meccanica a secco condotto da SELF presenta un'esposizione strutturalmente contenuta al tema del consumo di risorse idriche, non comportando processi a umido di trasformazione né cicli di raffreddamento di processo. L'utilizzo di acqua è circoscritto agli usi igienico-sanitari del personale e ai servizi di stabilimento. In ogni caso, considerata l'ubicazione della stabilimento nell'area tirrenica della provincia di Messina, territorio classificato dall'European Drought Observatory del Joint Research Centre tra le aree del bacino mediterraneo a esposizione crescente allo stress idrico stagionale per effetto dei cambiamenti climatici, la politica aziendale è orientata verso un uso parsimonioso della risorsa, in coerenza con i principi del Piano nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici (PNACC 2023) e con la Direttiva 2000/60/CE (Direttiva Quadro Acque).	L'orizzonte 2026-2028 prevede l'introduzione di un sistema di rilevazione strutturata dei consumi idrici interni, in coerenza con la struttura di disclosure B6 del Modulo Base VSME, finalizzato alla quantificazione documentale dei volumi prelevati. L'impegno è coerente con l'obiettivo, formalizzato nella Politica Aziendale 2026, di minimizzare il consumo di energia e di acqua e la produzione dei rifiuti, favorendone il recupero ove possibile.	Direzione generale.
Biodiversità ed ecosistemi			
Economia circolare	L'impresa si configura come operatore strutturalmente interno al ciclo della circolarità, il cui afflusso di risorse è integralmente costituito da rifiuti non pericolosi conferiti da terzi: il «materiale in ingresso» dell'impresa è, per definizione, materia che senza l'attività di recupero sarebbe destinata allo smaltimento. Sul piano del presidio autorizzativo della circolarità, l'impresa opera in regime di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA n. 52) per il recupero in procedura semplificata ai sensi degli artt. 214 e 216 del D.Lgs. 152/2006, ed è titolare dell'autorizzazione al trattamento di carta e cartone come End of Waste ai sensi del D.M. 188/2020, che le consente di cessare la qualifica di rifiuto delle frazioni cellulosiche recuperate, restituendole al mercato come prodotto. Tale autorizzazione configura un elemento distintivo del posizionamento dell'impresa nell'ambito della cessazione della qualifica di rifiuto disciplinata dall'art. 184-ter del D.Lgs.152/2006.-Il «deflusso» dell'attività di SELF è costituito dalla materia prima seconda restituita al ciclo economico, Il servizio dell'impresa si configura quindi come anello di congiunzione tra la raccolta differenziata urbana e l'industria del riciclo, generando un deflusso di risorse interamente destinato al reinserimento nel ciclo produttivo. Sul piano del modello operativo dei deflussi, a seguito del conferimento i rifiuti vengono selezionati e cerniti per frazione omogenea, quindi pressati in balle, stoccati, trattati secondo l'allegato tecnico specifico di ciascun consorzio di filiera, e successivamente inviati agli impianti di riciclo. Sul piano della qualità del deflusso, l'efficacia del processo di selezione è misurata dall'indicatore di produzione dei sovralli (la frazione estranea non recuperabile risultante dalla cernita), che nel 2025 si attesta a 150 tonnellate, pari a	L'orizzonte 2026-2028 prevede l'incremento strutturale delle capacità di ricezione e lavorazione degli afflussi, perseguito attraverso il progetto di ampliamento dello stabilimento che include il tritratore su cingoli Komplet Krokodile, destinato al trattamento e alla riduzione volumetrica dei materiali con incremento della capacità produttiva globale, e l'aprisacchi dosatore AS8 1500, finalizzato all'automazione e velocizzazione della fase di apertura e dosaggio dei sacchi conferiti. L'impresa programma, inoltre, l'aumento dei codici EER autorizzati al trattamento, subordinato al rilascio dell'autorizzazione regionale richiesta, e l'adesione a ulteriori consorzi di filiera (in particolare ECOPNEUS).-L'orizzonte 2026-2028 prevede il miglioramento della qualità e della densità dei deflussi attraverso la nuova linea di imballaggio con pressa continua Coparm, che consentirà la produzione di balle a maggiore densità e omogeneità, facilitandone il trasporto e il successivo trattamento presso gli impianti di riciclo. È inoltre programmata l'ulteriore riduzione dell'indice di sovralli (traguardo 5,55 kg/utente per il 2026), perseguita mediante il miglioramento della comunicazione interna e la sensibilizzazione degli utenti conferitori a una più attenta differenziazione a monte.-L'orizzonte 2026-2028 prevede un piano di investimenti impiantistici che consentirà l'incremento dei volumi lavorati e il miglioramento dell'efficienza di selezione e riduzione volumetrica; il perseguimento dell'incremento dei codici EER autorizzati (da circa 40 a circa 100) e l'adesione a nuovi consorzi (ECOPNEUS). Sulla qualità del recupero, è programmata l'ulteriore riduzione dell'indice di sovralli	Direzione generale.

	un indice di 5,77 kg di sovvalli per utente servito, in miglioramento rispetto al valore di 6,58 del 2024.-La gestione dei rifiuti costituisce il core business dell'impresa e, conseguentemente, il tema ambientale di massima materialità del presente Report. L'impresa intercetta i rifiuti non pericolosi provenienti in larga parte dalla raccolta differenziata urbana e li restituisce al ciclo economico come materia prima seconda, in piena attuazione della gerarchia dei rifiuti sancita dall'art. 179 del D.Lgs. 152/2006 e dalla Direttiva 2008/98/CE. Sul piano del presidio normativo e autorizzativo, la gestione è interamente coperta dall'Autorizzazione Unica Ambientale n. 52 in procedura semplificata di recupero (artt. 214-216 D.Lgs. 152/2006), dall'autorizzazione End of Waste per carta e cartone (D.M. 188/2020) e dall'adesione agli otto consorzi del sistema CONAI. La tracciabilità documentale dei flussi è garantita dai Formulari di Identificazione del Rifiuto, in coerenza con il modello di cui al D.M. 59/2023 e in vista della progressiva operatività del RENTRI, nonché dal sistema di gestione integrato Qualità-Ambiente certificato UNI EN ISO9001:2015 e UNI EN ISO 14001:2015 (dal 2018).	(traguado 5,55 kg/utente nel 2026) mediante la sensibilizzazione degli utenti conferitori a una più attenta differenziazione a monte.	
Propria forza lavoro	L'impresa configura il proprio modello di gestione del personale in coerenza con le disposizioni del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per le Imprese di pulizia e servizi integrati/multiservizi, applicato integralmente al 100% della forza lavoro dipendente. Sul piano del welfare e della tutela, l'impresa garantisce la copertura di assistenza sanitaria integrativa in coerenza con le disposizioni contrattuali di settore, e applica integralmente le politiche di congedo parentale previste dal D.Lgs. 151/2001 e dal D.Lgs. 105/2022 di recepimento della Direttiva (UE) 2019/1158. La Politica Etica aziendale formalizza l'impegno a garantire stipendi adeguati a condurre una vita dignitosa, il rispetto degli orari contrattuali, la libertà di associazione e contrattazione collettiva e la tutela della salute quale bene primario. Sul piano della salute e sicurezza, l'impresa è dotata del Documento di Valutazione dei Rischi ex D.Lgs. 81/2008 e di un sistema di rilevazione degli infortuni. -L'impresa configura il proprio modello di gestione del personale in coerenza con il principio di parità di trattamento e di non discriminazione di cui all'art. 3 della Costituzione, all'art. 15 dello Statuto dei Lavoratori e al D.Lgs. 198/2006 (Codice delle pari opportunità), come integrati dai D.Lgs. 215/2003 e 216/2003 di recepimento delle Direttive2000/43/CE e 2000/78/CE. La Politica Etica aziendale formalizza l'impegno a non esercitare discriminazioni di qualunque tipo e a garantire che nessuna forma di persecuzione sia tollerata sul luogo di lavoro. Sul piano della diversità di provenienza, l'organico include un lavoratore di nazionalità non italiana (Sri Lanka), inquadrato a tempo indeterminato al pari della restante forza lavoro, a testimonianza di un modello di inclusione fondato sulla parità di condizioni contrattuali. -La Politica Etica esplicita gli impegni dell'impresa a non usufruire né favorire il lavoro minorile, a non esercitare lavoro forzato, a garantire la possibilità di studio ai lavoratori che intendano conseguire un titolo, ad applicare tutti i criteri di sicurezza possibili a tutela della salute, a garantire la libertà di associazione e contrattazione collettiva, a non esercitare discriminazioni, a garantire il rispetto degli orari contrattuali e retribuzioni adeguate a una vita dignitosa, e a tutelare la riservatezza delle informazioni in coerenza con il Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR).	L'orizzonte 2026-2028 prevede, quale principale leva di miglioramento delle condizioni di lavoro, l'introduzione della nuova linea di imballaggio automatizzata (pressa continua Coparm), il cui beneficio sociale più rilevante consiste nell'eliminazione del ricorso al lavoro notturno, con beneficio diretto sulla qualità della vita e sulla salute dei lavoratori e con la salvaguardia integrale dei livelli occupazionali. È inoltre programmato l'ampliamento del piano formativo (traguado dell'indice di formazione su attrezzature e sicurezza al 23% per il 2026) e la valutazione di coperture assicurative e previdenziali integrative attualmente non attive.-Le iniziative future prevedono il mantenimento di un clima lavorativo paritetico, inclusivo e orientato alla parità di genere e trattamento.-L'orizzonte 2026-2028 prevede il rafforzamento della cultura dei diritti attraverso l'estensione del piano formativo del personale con moduli dedicati ai diritti dei lavoratori e ai principi della Politica Etica, e la valutazione dell'implementazione di un canale di segnalazione interna (whistleblowing) in coerenza con il D.Lgs. 24/2023 di recepimento della Direttiva (UE) 2019/1937, anche al di sotto della soglia dimensionale di obbligo applicativo, quale presidio volontario di tutela e trasparenza, da inquadrarsi nell'ambito del percorso di adozione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 già avviato dall'impresa.	Direzione aziendale.
Lavoratori della catena del valore (VC)	L'impresa estende il proprio modello di presidio sui diritti dei lavoratori oltre il perimetro dell'organico diretto, integrando nei rapporti con fornitori e partner i principi della propria Politica Etica. -La Politica Aziendale di SELF prevede espressamente l'impegno a trasferire i principi della politica etica ai fornitori, con incoraggiamento ad applicarli presso le loro strutture e disponibilità alla verifica mediante ispezioni di parte seconda, e a condividere tali principi anche con i clienti e con le organizzazioni con cui l'impresa entra in contatto, con la previsione di	L'orizzonte 2026-2028 prevede la formalizzazione del processo di qualifica ESG dei fornitori, mediante l'introduzione di criteri di valutazione strutturati sui profili ambientali e sociali e l'adozione di un Codice di Condotta dei Fornitori che estenda formalmente i principi della Politica Etica aziendale, in coerenza con l'evoluzione del quadro normativo europeo sulla dovuta diligenza di sostenibilità. -Il Codice di Condotta dei Fornitori estende ai lavoratori della propria Catena del Valore la condivisione dei medesimi diritti di cui il Codice Etico si fa portatore, incluso la non discriminazione (ad ogni livello e genere), il divieto di lavoro minorile, di lavoro	Direzione aziendale.

	privilegiare nella scelta i fornitori che adottano comportamenti coerenti con i principi di sostenibilità dell'impresa o di promuoverne l'adeguamento.	forzato, l'applicazione di tutti i presidi di sicurezza a tutela della salute e del benessere dell'individuo, la garanzia della libertà associativa e di contrattazione collettiva.	
Comunità interessate	Oltre a rappresentare una risorsa occupazionale ed economica per il territorio di riferimento e un nodo strutturale del sistema di gestione dei rifiuti del comprensorio tirrenico messinese, sul piano del riconoscimento del valore sociale, l'impresa è stata destinataria di un attestato di «impatto positivo nei confronti dell'ambiente e della società» rilasciato da PMG Italia (Società Benefit per l'Impatto Positivo) nell'ambito del progetto «Insieme Generiamo una Città a Impatto Positivo», con il patrocinio dei Comuni di Spadafora, Saponara, Valdina e Roccavaldina e in collaborazione con la Confraternita di Misericordia di Spadafora. Il riconoscimento attesta il contributo dell'impresa al benessere collettivo e al radicamento territoriale, configurando un presidio concreto di responsabilità sociale verso le comunità di riferimento.	L'orizzonte 2026-2028 prevede il rafforzamento dell'impegno educativo e comunicativo verso il territorio, in coerenza con l'obiettivo — formalizzato nella politica aziendale — di effettuare investimenti in comunicazione per la sensibilizzazione delle nuove generazioni e della comunità ai temi dell'economia circolare e della corretta differenziazione.	Direzione aziendale.
Consumatori e utilizzatori finali	Sul piano della qualità e affidabilità del servizio, l'impresa garantisce il rispetto degli standard contrattuali attraverso il sistema di gestione per la qualità certificato UNI EN ISO 9001:2015, che presidia la conformità del materiale selezionato agli allegati tecnici dei consorzi di filiera e la soddisfazione del cliente. Per la clientela privata, l'impresa verifica la corretta imputazione del codice rifiuto e, ove necessario, richiede il certificato analitico, a garanzia della tracciabilità e della correttezza della gestione. Sul piano della trasparenza, la Politica Aziendale 2026, comprensiva della Politica Etica, è resa disponibile a tutte le parti interessate. -La sicurezza connessa all'attività dell'impresa attiene principalmente alla corretta e sicura gestione dei rifiuti lungo il ciclo di selezione, trattamento e avvio a recupero, a tutela sia degli operatori, sia delle comunità prossime all'impianto. Tale sicurezza è presidiata dall'Autorizzazione Unica Ambientale n. 52, dal sistema di gestione ambientale certificato UNI EN ISO 14001:2015, dal Documento di Valutazione dei Rischi ex D.Lgs. 81/2008, dall'impianto di abbattimento delle polveri diffuse installato nel 2025 e dal monitoraggio analitico periodico delle acque di prima pioggia. La tracciabilità documentale dei flussi mediante FIR garantisce inoltre la corretta destinazione dei materiali e l'esclusione di rischi di gestione impropria.	L'orizzonte 2026-2028 prevede il rafforzamento della trasparenza e della tracciabilità del servizio attraverso la digitalizzazione del ciclo produttivo conseguente all'introduzione della linea di imballaggio dotata di controllo PLC e interconnessione ai sistemi informatici di fabbrica, che consentirà la rendicontazione puntuale delle performance e la tracciabilità in tempo reale dei flussi gestiti, a beneficio della trasparenza verso gli Enti committenti e i partner di filiera. -L'orizzonte 2026-2028 prevede il rafforzamento dei presidi di sicurezza di processo connesso al rinnovamento impiantistico: la nuova linea di imballaggio Coparm è progettata in conformità ai più recenti parametri di sicurezza, salute e igiene del lavoro, e l'automazione delle fasi di apertura, dosaggio e pressatura dei materiali riduce l'esposizione degli operatori ai rischi connessi alla movimentazione manuale, con beneficio sulla sicurezza complessiva del sito.	Direzione aziendale.
Conduzione del business	L'impresa configura il proprio modello di conduzione del business sulla base di un sistema di gestione integrato Qualità-Ambiente, certificato secondo le norme UNI EN ISO 9001:2015 e UNI EN ISO 14001:2015 a partire dal 2018. L'impresa ha altresì adottato una Politica Aziendale (rev. 2026), documento che integra gli indirizzi per la qualità, l'ambiente e la sicurezza e la Politica Etica, ed è reso disponibile a tutte le parti interessate. Il documento formalizza l'impegno al miglioramento continuo della cultura della sicurezza, della legalità, dell'attenzione verso l'ambiente e della qualità, e impegna l'impresa a definire obiettivi e strategie documentati e divulgati a tutti i livelli aziendali, anche attraverso lo strumento del Riesame della Direzione. -Sul piano del presidio dei principi di filiera, la Politica Aziendale prevede una valutazione approfondita dei fornitori finalizzata alla riduzione dei rischi di non conformità, con l'impegno a privilegiare nella scelta i fornitori che adottano comportamenti coerenti con i principi di sostenibilità dell'impresa o a promuoverne l'adeguamento, e a trasferire ai fornitori i principi della propria Politica Etica. -La Politica Etica aziendale, parte integrante della Politica Aziendale 2026, formalizza l'impegno a non consentire alcuna forma di corruzione nei confronti di clienti, fornitori o altri soggetti che possano condizionare l'attività aziendale, e a operare, oltre che nell'applicazione della legge, secondo i principi di etica e correttezza. Il presidio della legalità è ulteriormente assicurato dall'iscrizione alla White List della Prefettura di Messina (in rinnovo nel 2026), dal Codice Etico adottato e dal sistema di gestione integrato certificato ISO 9001 e ISO 14001.	L'impresa ha programmato per il 2026: a) l'avvio dell'iter di adozione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 — esplicitamente richiamato dalla Politica Aziendale 2026 — con la conseguente istituzione di un Organismo di Vigilanza; b) la presentazione dell'istanza di attribuzione del Rating di Legalità all'AGCM, prevista nel secondo semestre 2026 dopo l'approvazione del bilancio 2025; c) l'avvio di uno specifico processo formativo sul Modello 231 esteso a tutti i livelli aziendali. È inoltre programmata la prosecuzione del percorso di rendicontazione di sostenibilità su base annuale, secondo gli standard EFRAG VSME e GRI. -L'orizzonte 2026-2028 prevede la formalizzazione di un Codice di Condotta dei Fornitori che estenda formalmente i principi della Politica Etica aziendale ai partner della catena del valore, e l'introduzione di criteri di valutazione ESG strutturati nel processo di qualifica dei fornitori, in coerenza con l'orientamento della Direttiva (UE) 2024/1760 (CSDDD). -L'orizzonte 2026 prevede, quale linea strategica di rafforzamento del presidio anticorruzione, l'avvio dell'iter di adozione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001, esplicitamente richiamato tra gli obiettivi della Politica Aziendale 2026. Il percorso di adozione prevede la mappatura dei rischi-reato presupposto, la formalizzazione dei protocolli operativi, l'istituzione di un Organismo di Vigilanza e la definizione di un sistema disciplinare interno, accompagnato da uno specifico processo formativo sul Modello 231. È inoltre prevista la presentazione dell'istanza di Rating	Direzione aziendale.

Metriche comprehensive: Informazioni ambientali

C3 – Obiettivi di riduzione delle emissioni di gas serra e transizione climatica

SDGs di riferimento:



Obiettivi di riduzione emissioni di gas serra

Trattandosi del primo esercizio di rendicontazione strutturata con dual reporting Scope 2, l'impresa non dispone di una serie storica di emissioni assolute su cui fissare target quantitativi pluriennali di riduzione. In coerenza con il principio di prudenza e con il proprio sistema di gestione integrato, l'impresa ancora la propria traiettoria di decarbonizzazione agli **obiettivi di efficientamento per unità di prodotto effettivamente fissati nel programma 2026** del sistema di gestione Qualità-Ambiente, che presidiano in via diretta i driver delle emissioni Scope 1 e Scope 2.

Indicatore di efficientamento	Valore 2025	Traguardo 2026
Intensità energetica (kWh/tonnellata lavorata)	4,62	4,50
Intensità di combustibile (litri/tonnellata)	3,45	3,40
Spesa carburante / fatturato	3,46%	3,45%
Sovvalli per utente servito (kg/utente)	5,77	5,55
Indice di formazione su attrezzature e sicurezza	22%	23%

Sul piano della traiettoria di lungo periodo, gli obiettivi di efficientamento dell'impresa si inquadrano nel percorso verso la neutralità climatica al 2050 fissato dal Regolamento (UE) 2021/1119 (European Climate Law). La leva strutturale di riduzione delle emissioni Scope 2 è costituita dall'entrata a regime del nuovo impianto fotovoltaico, esplicitamente richiamato tra gli obiettivi della Politica Aziendale 2026. Gli obiettivi saranno oggetto di rendicontazione annuale strutturata negli esercizi successivi, in coerenza con il principio di confrontabilità inter-temporale.

Ai fini del conseguimento degli obiettivi 2030, l'impresa pone a presidio della pianificazione strategia di riduzione delle emissioni le seguenti quattro leve:

Leva 1 - impianto fotovoltaico (impatto su Scope 2), entrato in esercizio nel marzo 2026 a copertura di una quota crescente del fabbisogno elettrico;

Leva 2 - efficientamento di processo (impatto trasversale), mediante i compressori Alpha Air a maggiore efficienza e il controllo PLC della linea di imballaggio;

Leva 3 - ottimizzazione della logistica (impatto su Scope 1 e 3), mediante la maggiore densità delle balle prodotte dalla pressa continua e la riduzione conseguente dei viaggi;

Leva 4 - efficientamento dei consumi, documentato dal miglioramento dell'indice di intensità energetica (da 6,20 a 4,62 kWh/t).

Piano di transizione per la mitigazione dei cambiamenti climatici

In linea con l'accordo di Parigi, la società ha redatto un proprio piano in cui illustra i propri sforzi di mitigazione passati, presenti e futuri volti a garantire ad una transizione verso un'economia sostenibile e con gli obiettivi di limitare il riscaldamento globale a 1,5°C e la neutralità climatica entro il 2050.

La riduzione delle emissioni di gas a effetto serra costituisce per l'impresa al contempo una sfida strategica e un'opportunità di posizionamento competitivo, in coerenza con l'European Green Deal, con i target di neutralità climatica al 2050 fissati dal **Regolamento (UE) 2021/1119 (European Climate Law)** e con gli obiettivi intermedi di riduzione del 55% delle emissioni nette al 2030 rispetto ai livelli del 1990 (pacchetto Fit for 55). Per SELF, il perseguimento di tali obiettivi presenta una caratteristica distintiva: l'attività stessa dell'impresa genera un beneficio climatico netto largamente superiore alle proprie emissioni operative, in quanto il recupero della materia prima seconda evita le emissioni connesse alla produzione di materia vergine.

L'impresa adotta una strategia di transizione articolata sui tre Scope del GHG Protocol e fondata sul principio della gerarchia di mitigazione. Sulla **dimensione Scope 1**, la riduzione progressiva delle emissioni della flotta è perseguita attraverso l'efficientamento della logistica di raccolta, la sensibilizzazione degli autisti e la valutazione di automezzi a minore impatto. Sulla **dimensione Scope 2**, la leva primaria è l'entrata in esercizio (5 marzo 2026) del nuovo impianto fotovoltaico, che configura per gli esercizi successivi la progressiva sostituzione del prelievo di rete con autoconsumo solare. Sulla **dimensione Scope 3 di filiera**, la nuova linea di imballaggio con pressa continua consente la riduzione del numero di viaggi a parità di volumi avviati a recupero.

C4 – Rischi climatici

SDGs di riferimento:



L'impresa rendiconta i propri rischi climatici in coerenza con la **Direttiva (UE) 2022/2464 (CSRD)** recepita con D.Lgs. 125/2024, con il Regolamento (UE) 2020/852 (Tassonomia UE), con le Raccomandazioni della **Task Force on Climate-related Financial Disclosures (TCFD)** ora integrate nei principi IFRS S2 dell'ISSB, e con la struttura di disclosure C4 del Modulo Comprehensive VSME. È stata condotta un'analisi qualitativa dei rischi climatici suscettibili di impattare sui flussi di cassa, sul rendimento, sulla posizione patrimoniale, sullo sviluppo, sul costo del capitale e sull'accesso al credito nel breve (= 2 anni), medio (3-5 anni) e lungo periodo (= 10 anni), articolata su mappatura geografica della localizzazione (classificazioni ISPRA, European Drought Observatory, WRI Aqueduct, PAI Sicilia, classificazione sismica), analisi della catena del valore e mappatura del quadro regolatorio europeo in evoluzione.

Rischi fisici significativi cronici

Descrizione rischio	Rilevante	Motivazione rilevanza	Orizzonte temporale impatto	Descrizione azioni di mitigazione attuare	Impatti sui risultati economico-finanziari			Impatti sulle operazioni commerciali		
					Breve Periodo	Medio Periodo	Lungo Periodo	Breve Periodo	Medio Periodo	Lungo Periodo
Temperatura - Variazione della temperatura (aria, acqua dolce e marina)										
Temperatura - Stress da calore	Sì	Aumento delle temperature medie del bacino mediterraneo (IPCC AR6 +1,5/+2,5°C al 2050). Impatto atteso: Incremento del fabbisogno di climatizzazione di stabilimento; potenziale incremento dei consumi elettrici nei mesi estivi.	Medio termine	Investimento in impianto fotovoltaico 3SUN 64,89 kWp con accumulo 92 kWh (realizzato, fatturato e certificato nel 2025), a copertura del fabbisogno elettrico estivo da climatizzazione. Efficientamento energetico degli impianti (automazione Industria 4.0): l'intensità energetica raggiunge il minimo del quadriennio (4,62 kWh/t).	Medio	Medio	Medio	Medio	Medio	Medio
Temperatura - Variabilità della temperatura										
Temperatura - Disgelo permafrost										
Vento - Cambiamento del modello del vento										
Acqua - Variazione dei modelli e dei tipi di precipitazioni (pioggia, grandine, neve/ghiaccio)	Sì	Aumento dell'intensità delle precipitazioni e del dissesto idrogeologico del versante tirrenico (PAI Sicilia, ISPRA). Impatto atteso: potenziale esposizione delle	Medio termine	Polizza catastrofale CatNat (Intesa Sanpaolo Protezione n. 42584981028, attiva dal 03/10/2025), che copre alluvione, inondazione,	Medio-Alto	Medio-Alto	Medio-Alto	Medio-Alto	Medio-Alto	Medio-Alto

	superfici di stoccaggio esterne; pressione sui sistemi di raccolta delle acque meteoriche	esondazione, allagamento e frana. Massimali: € 1.200.000 sul fabbricato, € 10.000 sul terreno. Presidio formale a fronte dell’esposizione delle superfici di stoccaggio e dei sistemi di raccolta acque meteoriche.						
Acqua - Precipitazione o variabilità idrologica								
Acqua - Acidificazione degli oceani								
Acqua - Intrusione salina								
Acqua - Innalzamento del livello del mare								
Acqua - Stress idrico								
Suolo - Erosione delle coste								
Suolo - Degrado del suolo								
Suolo - Erosione del suolo								
Suolo - Soliflussione								

Rischi fisici significativi acuti

Descrizione rischio	Rilevante	Motivazione rilevanza	Orizzonte temporale impatto	Descrizione azioni di mitigazione attuate	Impatti sui risultati economico-finanziari			Impatti sulle operazioni commerciali		
					Breve Periodo	Medio Periodo	Lungo Periodo	Breve Periodo	Medio Periodo	Lungo Periodo
Temperatura - Ondata di caldo	Sì	Ondate di calore estreme nel bacino mediterraneo (IPCC AR6, frequenza in	Breve termine	Autoproduzione fotovoltaica (in esercizio dal 05/03/2026) a sostegno dell’efficienza	Medio-Alto	Medio-Alto	Medio-Alto	Medio-Alto	Medio-Alto	Medio-Alto

		raddoppio entro il 2050). Impatto atteso: tensioni sull'efficienza energetica di stabilimento; stress termico per il personale operativo		energetica nei picchi termici. Tutela del personale operativo: sorveglianza sanitaria attiva (Medico Competente dott. D. Sindoni) e presidio del rischio da stress termico nel DVR Rev.07.						
Temperatura - Ondata di freddo/gelo										
Temperatura - Incendio	Sì	Potenziali interruzioni temporanee; rischi per le infrastrutture esposte	Medio termine	Presidio antincendio organizzativo documentato nel DVR: addetti antincendio formati e autodesignati (datore di lavoro D. La Fauci e ulteriori 7 addetti), classificazione primo soccorso Gruppo B (DM 388/03), valutazione progetto VV.F. (Prot. 0005040 del 29/03/2023).	Medio	Medio	Medio	Medio	Medio	Medio
Vento - Ciclone, uragano, tifone										
Vento - Tempesta (incluse bufera di neve, polvere e tempesta di sabbia)										
Vento - Tornado										
Acqua - Siccità										
Acqua - Forte precipitazione (pioggia, grandine, neve/ghiaccio)	Sì	Eventi alluvionali e dissesto idrogeologico del versante tirrenico messinese (PAI Sicilia)	Breve termine	Polizza catastrofale CatNat (n. 42584981028): copertura di alluvione, inondazione,	Medio-Alto	Medio-Alto	Medio-Alto	Medio-Alto	Medio-Alto	Medio-Alto

	allagamento e frana, a fronte del potenziale danneggiamento di infrastrutture e materiali stoccati e dell'interruzione episodica della viabilità di accesso.	
Acqua - Alluvione (costiera, fluviale, pluviale, sotterranea)		
Acqua - Esplosione di un lago glaciale		
Suolo - Valanga		
Suolo - Frana		
Suolo - Subsidenza		

Rischi di transizione significativi

Descrizione rischio	Rilevante	Motivazione rilevanza	Orizzonte temporale impatto	Descrizione azioni di mitigazione attuate	Impatti sui risultati economico-finanziari			Impatti sulle operazioni commerciali		
					Breve Periodo	Medio Periodo	Lungo Periodo	Breve Periodo	Medio Periodo	Lungo Periodo
Politica e legale - Aumento dei prezzi delle emissioni di gas serra	Sì	Volatilità del costo dell'energia da rete.	Medio termine	Autoproduzione fotovoltaica (impianto 64,89 kWp in esercizio dal 05/03/2026) a copertura del fabbisogno, che riduce l'esposizione alla volatilità del costo dell'energia da rete a partire dal 2026.	Medio	Medio	Medio	Medio	Medio	Medio
Politica e legale - Obblighi rafforzati di comunicazione delle emissioni	Sì	Aspettative crescenti di disclosure ESG da parte dei committenti	Medio termine	Redazione del presente Report di Sostenibilità FY2025 (EFRAG VSME Base +	Medio	Medio	Medio	Medio	Medio	Medio

		pubblici e privati; necessità di consolidamento del Report annuale		Comprehensive, GRI «with reference to»), che consolida la disclosure ESG attesa dai committenti. A supporto: mappatura ESG di clienti e fornitori e presidi di compliance (ISO 9001, ISO 14001, White List).						
Politica e legale - Mandati e regolamentazione di prodotti e servizi esistenti	Sì	Evoluzione della disciplina del recupero e dell'End of Waste (art. 184-ter D.Lgs. 152/2006). Opportunità di ampliamento del perimetro merceologico recuperabile; necessità di adeguamento autorizzativo	Medio termine	SELF è già titolare dell'autorizzazione End of Waste per carta e cartone e iscritta all'Albo Nazionale Gestori Ambientali (categorie 1, 4, 8). L'assetto autorizzativo completo consente di presidiare gli adeguamenti normativi e di cogliere l'ampliamento del perimetro merceologico recuperabile.	Medio-Basso	Medio-Basso	Medio-Basso	Medio-Basso	Medio-Basso	Medio-Basso
Politica e legale - Deleghe e regolamentazione dei processi produttivi esistenti	Sì	Potenziale impatto sul costo del capitale; opportunità connessa al profilo strutturalmente circolare dell'impresa.	Medio termine	Il profilo strutturalmente circolare dell'impresa (doppia certificazione ISO, White List, rendicontazione ESG avviata) presidia il potenziale impatto sul costo del capitale. Rapporto di locazione finanziaria con Crédit Agricole Leasing (gruppo allineato CSRD /	Basso	Basso	Basso	Basso	Basso	Basso

	Net Zero Banking Alliance), partner coerente con criteri ESG.	
Politica e legale - Esposizione al contenzioso		
Tecnologia - Sostituzione di prodotti e servizi esistenti con opzioni a emissioni inferiori		
Tecnologia - Investimenti fallimentari in nuove tecnologie		
Tecnologia - Costi di transizione verso una tecnologia a basse emissioni		
Mercato - Cambiare il comportamento del cliente		
Mercato - Incertezza nei segnali di mercato		
Mercato - Aumento del costo delle materie prime		
Reputazione - Cambiamenti nelle preferenze dei consumatori		
Reputazione - Stigmatizzazione del settore		
Reputazione - Maggiore parte interessata		
Reputazione - Feedback negativo delle parti interessate		

Altre Informazioni

L'analisi evidenzia un **profilo di esposizione complessivamente gestibile**. I principali rischi residuali sono identificati nei rischi fisici cronici di lungo periodo connessi all'evoluzione climatica del bacino mediterraneo (stress idrico, dissesto idrogeologico) e nei rischi di transizione regolatoria, rispetto ai quali l'impresa ha avviato la programmazione strutturata delle azioni di adattamento, ivi compresa l'attivazione del presidio assicurativo catastrofale e l'avvio del percorso di rendicontazione e compliance.

La gestione dei rischi è presidiata in modo coerente con le direttrici strategiche dell'impresa: il **piano di investimenti impiantistici** (ampliamento, linea di imballaggio) rafforza la resilienza operativa e la capacità di assorbimento dei flussi; l'**impianto fotovoltaico** presidia i rischi di transizione connessi alla volatilità della tariffazione energetica; la **polizza catastrofale CatNat** presidia il rischio fisico acuto residuo a copertura dei rischi di terremoto, alluvione, inondazione, esondazione, allagamento e frana, con massimali adeguati alla classe di rischio; l'**avvio della rendicontazione di sostenibilità e dell'adozione del Modello 231** presidia i rischi di transizione regolatoria connessi all'estensione degli obblighi CSRD/CSDDD.

Metriche comprehensive: Informazioni social

C5 – Caratteristiche generali aggiuntive sulla forza lavoro

SDGs di riferimento:



L'impresa rendiconta le caratteristiche generali aggiuntive della propria forza lavoro che integrano la disclosure sviluppata ai paragrafi B8, B9 e B10 del Modulo Base, in coerenza con la struttura di disclosure C5 del Modulo Comprehensive VSME, con riferimento ai processi di coinvolgimento dei lavoratori, ai canali di gestione degli incidenti e dei reclami e alle metriche di equilibrio tra vita professionale e vita privata. Il quadro programmatico include la Direttiva (UE) 2002/14/CE sull'informazione e consultazione dei lavoratori (D.Lgs. 25/2007), la Direttiva (UE) 2019/1158 sull'equilibrio vita-lavoro (D.Lgs. 105/2022) e la Direttiva (UE) 2019/1937 sul whistleblowing (D.Lgs. 24/2023).

L'impresa presidia il coinvolgimento dei lavoratori principalmente attraverso i canali di prossimità relazionale tipici dell'impresa familiare territoriale. Il coinvolgimento dei lavoratori in materia di salute e sicurezza è comunque assicurato dai dispositivi di informazione e consultazione previsti dal D.Lgs. 25/2007 e dai canali di comunicazione interna strutturati attraverso la linea gerarchica di stabilimento, in coerenza con il modello di prossimità relazionale tipico dell'impresa familiare territoriale.

L'impresa presidia la gestione degli incidenti e dei reclami attraverso la disciplina del procedimento disciplinare ai sensi dell'art. 7 della Legge 300/1970 e del CCNL, e attraverso i canali di segnalazione verso la linea gerarchica e il Servizio di Prevenzione e Protezione in materia di salute e sicurezza. **L'implementazione di un canale di segnalazione strutturata (whistleblowing)** ai sensi del D.Lgs. 24/2023 è oggetto di valutazione nell'orizzonte 2026, in coordinamento con l'adozione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001. L'impresa non ha ricevuto reclami o segnalazioni formali nel corso dell'esercizio 2025, in coerenza con l'assenza di infortuni, malattie professionali e discriminazioni.

L'impresa presidia l'equilibrio tra vita professionale e vita privata in coerenza con la Direttiva (UE) 2019/1158 (D.Lgs. 105/2022) e con gli istituti contrattuali del CCNL. I principali istituti applicati comprendono: il congedo di maternità (D.Lgs. 151/2001); il congedo di paternità obbligatorio; il congedo parentale (artt. 32-37 D.Lgs. 151/2001 come modificati dal D.Lgs. 105/2022); il congedo per cure e assistenza ai sensi della Legge 104/1992; la flessibilità di orario disciplinata dal CCNL. L'impresa non opera modalità di telelavoro o lavoro agile, in considerazione della natura operativa delle mansioni che richiede presenza in stabilimento.

In coordinamento con i paragrafi della Parte I del presente Report, l'impresa SELF S.r.l. presidia i diritti dei lavoratori della catena del valore attraverso l'estensione dei principi della Politica Etica ai fornitori (con disponibilità alla verifica mediante ispezioni di parte seconda) e la valutazione approfondita dei fornitori. Il presidio del rapporto con le comunità territoriali si articola sul radicamento territoriale dell'impresa nel comprensorio tirrenico messinese, sul riconoscimento attestato da PMG Italia («Città a Impatto Positivo», con il patrocinio dei Comuni di Spadafora, Saponara, Valdina e Roccavaldina e in collaborazione con la Confraternita di Misericordia di Spadafora) e sull'impegno educativo verso le nuove generazioni formalizzato nella politica aziendale.

Female-to-male ratio

	01/01/2025 31/12/2025	01/01/2024 31/12/2024	VAR. %
Donne a livello manageriale	0	0	0,00%
Uomini a livello manageriale	1	1	0,00%
Female-to-male ratio	0,00	0,00	0,00%

C6 – Informazioni aggiuntive sulla propria forza lavoro: Politiche e processi in materia dei diritti umani

SDGs di riferimento:



La società dichiara che ha il codice di condotta inerente alle policy sui diritti umani per la propria forza lavoro.

Il codice di condotta dell'impresa, pertanto, tratta specificatamente:

- del divieto di utilizzo di forza lavoro minorile
- il divieto nell'utilizzo di lavoro forzato
- il divieto nel traffico di essere umani
- il divieto di discriminare le persone in base al sesso, razza, orientamento sessuale e/o orientamento politico
- la prevenzione degli infortuni sui luoghi di lavoro

In conclusione, la società ha adottato un meccanismo di gestione dei reclami per la propria forza lavoro che troverà piena attuazione nella procedura di Whistleblowing disciplinata nell'adottato Modello 231, di prossima pubblicazione sul sito aziendale.

C7 – Gravi incidenti riguardanti i diritti umani

SDGs di riferimento:



La società, nell'esercizio oggetto di rendicontazione, ha constatato che:

- non vi sono stati incidenti che hanno riguardato il lavoro minorile
- non vi sono stati incidenti che hanno riguardato l'utilizzo di lavoro forzato
- non vi sono stati incidenti che hanno riguardato il traffico degli esseri umani
- non vi sono stati incidenti che hanno riguardato discriminazioni di sesso, razza, orientamento sessuale e/o orientamento politico
- non vi sono stati incidenti che hanno riguardato altre questioni
- La società non è a conoscenza di incidenti che hanno coinvolto i lavoratori sulla propria catena del valore, le comunità interessate, i consumatori e/o gli utilizzatori finali.

L'insieme delle politiche concorre al conseguimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030 SDG 8 (Lavoro dignitoso e crescita economica), SDG 10 (Ridurre le disuguaglianze) e SDG 11 (Città e comunità sostenibili).

Metriche comprehensive: Informazioni governance

C9 – Diversità di genere negli organi di governance

SDGs di riferimento:



La governance della società SELF S.r.l. è articolata sull'organo di amministrazione previsto dalla disciplina del Codice Civile per le società a responsabilità limitata. L'amministrazione è affidata all'Amministratore Unico, nella persona di Demetrio La Fauci, che ricopre anche il ruolo di amministratore esecutivo, in coerenza con il modello dell'impresa familiare. Il capitale sociale, pari a 10.000 euro interamente versato, è detenuto da due soci: Demetrio La Fauci (77,5%) e Margherita La Fauci (22,5%).

La composizione integralmente maschile dell'organo di amministrazione riflette la storica configurazione familiare dell'impresa. L'impresa, in coerenza con la propria natura di società a responsabilità limitata non quotata e con la classe dimensionale della propria forza lavoro, **non è soggetta** alle disposizioni della Legge 120/2011 sulle quote di genere applicabili alle società quotate e alle società partecipate da pubbliche amministrazioni. Sul piano del raffronto con il mercato di riferimento, secondo le rilevazioni ISTAT la presenza femminile negli organi di amministrazione delle imprese del comparto manifatturiero e dei servizi ambientali risulta strutturalmente contenuta, in particolare nelle imprese familiari di dimensione media-piccola.

Diversità di genere nella governance

	01/01/2025 31/12/2025	01/01/2024 31/12/2024	VAR. %
Uomini	16		
Donne	1		
Totale	17		
Indice di diversità	16,00		

Altre Informazioni

L'impresa è oggetto di monitoraggio strutturato dell'evoluzione della propria configurazione di governance nell'orizzonte di medio periodo, in coerenza con le evoluzioni del quadro regolatorio europeo. A partire dal 2026, il rafforzamento della governance si articola sull'adozione del Modello 231 e del Codice Etico, sull'istituzione di un Organismo di Vigilanza, sulla presentazione dell'istanza di Rating di Legalità all'AGCM (prevista nel secondo semestre 2026, dopo l'approvazione del bilancio 2025) e sulla prosecuzione della rendicontazione di sostenibilità su base annuale, quali presidi strutturali della trasparenza e della qualità del modello di governo dell'impresa.

L'insieme delle azioni concorre al conseguimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030 SDG 5 (Parità di genere), SDG 16 (Pace, giustizia e istituzioni solide) e SDG 8 (Lavoro dignitoso e crescita economica).

Commento ed analisi degli indicatori di risultato

Nel rispetto dei principi di Corporate Social Responsibility, con il presente Report di Sostenibilità SERVIZI ECOLOGICI LA FAUCI S.r.l. (S.E.L.F. S.r.l.) vuole comunicare in maniera trasparente il proprio impegno verso i portatori d'interesse che condividono con l'impresa obiettivi di continuità e di Sviluppo Sostenibile.

La quantificazione del Valore economico creato e distribuito nell'anno 2025 non vuole infatti limitarsi a un mero esercizio contabile di *accountability*, ma vuole tradursi nella riclassificazione della capacità di resilienza dell'impresa, quale moltiplicatore di reddito per la Comunità e per il territorio di riferimento.

Gli indicatori di risultato vengono pertanto di seguito rappresentati secondo due diversi metodi d'analisi:

1. Valore Economico Generato e Distribuito (EVG&D);
2. Resilienza finanziaria dell'impresa.

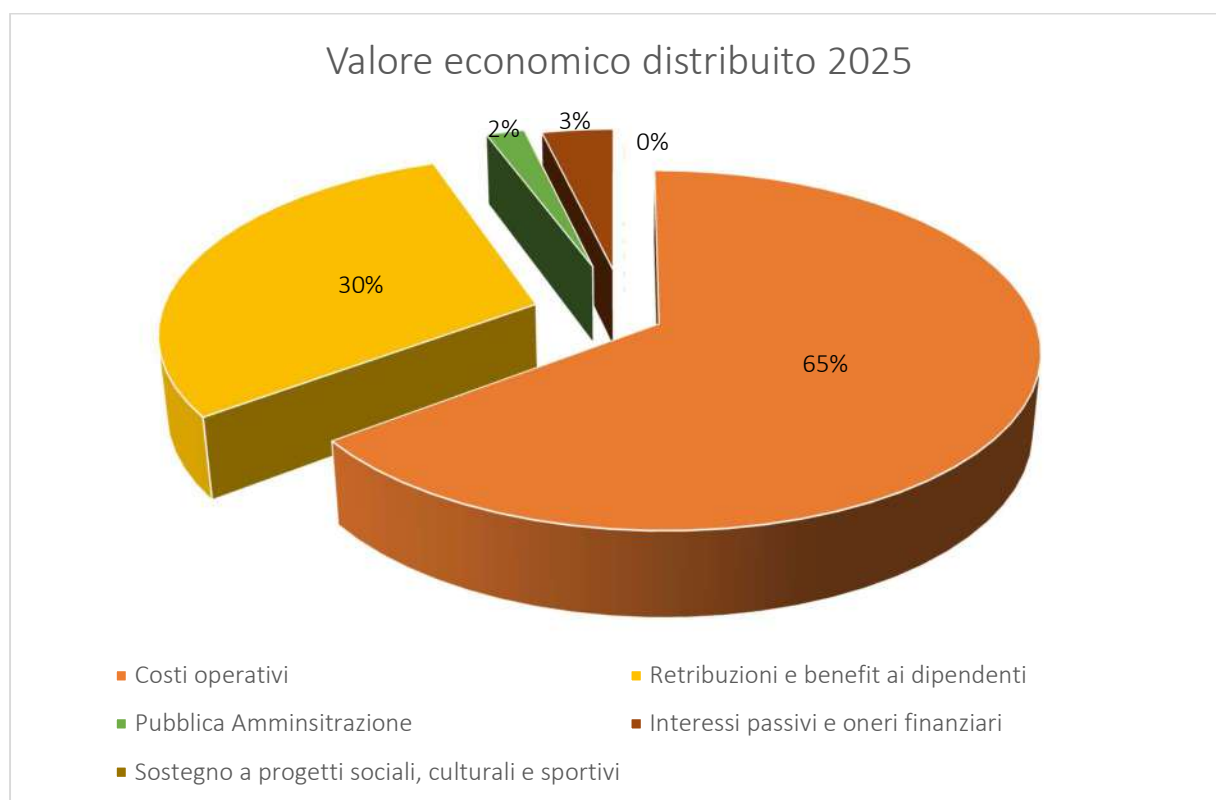
Se da un lato la rendicontazione del Valore Economico Generato e Distribuito consentirà agli Stakeholders di comprendere come l'organizzazione aziendale gestisce i propri impatti correlati alle performance economiche del relativo esercizio finanziario, dall'altro lato la Resilienza Finanziaria dell'impresa vuole superare il concetto del rendimento finanziario rispondente alla regola del "*one dollar for one dollar*", utilizzando – al contrario – un approccio metodologico tipico della Stakeholder Theory (c.d. forward looking), per il quale l'impresa assume una funzione sociale, oltre che economica, generando e distribuendo ricchezza durevole tra tutti i soggetti che concorrono a supportarne, di anno in anno, la crescita e lo sviluppo nel lungo periodo.

In ciò risiede il vero valore aggiunto – sostenibile e resiliente – dell'impresa.

Valore economico creato e distribuito

In conformità con quanto richiesto dalle linee guida del GRI e, più nel dettaglio dal GRI 201: Performance economica 2016, SERVIZI ECOLOGICI LA FAUCI S.r.l. (S.E.L.F. S.r.l.) comunica ai propri Stakeholder la rendicontazione del Valore aggiunto relativo all'esercizio finanziario 2025. Il prospetto che segue è il risultato di un'espressione numerica consistente tecnicamente nella riclassifica del conto economico a valore aggiunto e nella conseguente differenza fra la ricchezza prodotta e i consumi sostenuti dall'impresa per la sua distribuzione ai vari portatori d'interessi.

Descrizione	Anno 2025		Anno 2024		Δ%
	%	Importo	%	Importo	
Vendite nette	99,50%	2.226.787	98,60%	1.725.586	22,51%
Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione	0,49%	10.972	1,40%	24.477	-123,07%
Proventi finanziari	0,01%	221	0,00%	19	91,45%
Valore economico generato/Valore della produzione		2.237.981		1.750.082	21,80%
Costi operativi	64,64%	1.384.995	57,68%	981.353	29,14%
Retribuzioni e benefit ai dipendenti	29,71%	636.645	36,95%	628.585	1,27%
Pubblica Amministrazione	1,96%	41.913	1,46%	24.793	40,85%
Interessi passivi e oneri finanziari	3,61%	77.331	3,76%	63.893	17,38%
Sostegno a progetti sociali, culturali e sportivi	0,08%	1.650	0,16%	2.650	-60,61%
Valore economico distribuito	95,74%	2.142.534	97,21%	1.701.273	20,60%
Valore economico trattenuto	4,26%	95.447	2,79%	48.809	48,86%



Resilienza finanziaria dell'impresa

L'approccio forward looking di un'impresa risiede nella sua capacità di resistere e adattarsi agli shock finanziari, gestendo il cambiamento in maniera proattiva e come opportunità di crescita. L'analisi di questo aspetto della pianifica strategica aziendale parte dalla riclassifica degli ultimi tre esercizi finanziari dell'impresa, e dei risultati ottenuti in funzione della programmazione di medio/lungo periodo realizzata.

L'obiettivo è quello di trasferire su un piano quantitativo la capacità dell'impresa di mantenere standard qualitativi elevati, in specie nei tre driver ESG, individuando KPI finanziari trasversali che misurino la resilienza dell'impresa anche per i prossimi anni, e la sua attitudine nell'assicurare – in maniera prospettica - continuità operativa e valore distribuito per tutti i portatori d'interesse.

Nel corso degli esercizi considerati l'impresa ha realizzato investimenti per importi significativi:

INDICI	2023	2024	2025
Variazione degli immobilizzi lordi (K€)	65	1.044	4
Mezzi permanenti / Investimenti netti	1,3	0,7	1,0

La copertura degli investimenti è stata realizzata con i seguenti strumenti finanziari

Finalità	Strumento	Banca	Fabbisogno	Copertura
Acquisto e adattamento immobile	Chiro MT	Banca Intesa	940.000	650.000 69%
Nuovo sistema di selezione	Leasing	Credit Agricole	400.000	280.000 70%

allestiti da Medietica (società specializzata nell'intermediazione del credito alle imprese ed abilitata ai sensi dell'art. 128 sexies – OAM M98) ed assistiti da CFA Consulenze (che ha curato l'accesso ai contributi in conto impianti sotto forma di crediti di imposta) che, nella riclassifica accanto rettificano il fabbisogno per investimenti come Risconti Passivi e, insieme al credito a MT, nel 2025 riportano il saldo delle partite permanenti verso il valore ideale della parità. Si tratta di un utilizzo saggio di finanza agevolata ed ordinaria che oltre allo scopo di ottimizzare le coperture, ha anche quello di renderle resistenti ad eventuali contesta-zioni future nascenti da vizi spesso insiti negli strumenti di finanza ordinaria.

Dati in migliaia di euro	2023	2024	2025
Capitale Sociale	10,0	10,0	10,0
Riserve	120,8	121,7	122,9
Risultato dell'esercizio	22,5	1,2	52,0
Crediti/Debiti verso soci	1,0	1,0	1,0
Immobilizzi Immateriali	-11,0	-7,0	-6,4
Rettifiche del Netto	-10,1	-6,0	-5,5
Capitale netto	143,2	126,9	179,5
Immobili	46,1	1.193,6	1.305,4
Macchinari ed attrezzature	273,0	267,4	348,0
Investimenti in corso	184,3	28,1	50,4
Risconti Passivi	-178,3	-137,9	-371,2
Immobilizzi Materiali	325,1	1.351,2	1.332,6
Partecipazioni	50,1	50,2	50,2
Cauzioni		1,0	1,0
Immobilizzi Finanziari	50,1	51,2	51,2
Immobilizzi netti	375,2	1.402,4	1.383,8
Saldo Patrimoniale	-232,0	-1.275,5	-1.204,3
TFR	90,3	118,8	136,5
Finanziamenti Bancari a MT	258,7	792,5	1.054,2
Altri debiti oltre esercizio	4,1	5,4	1,4
Finanziamenti a MT	262,8	798,0	1.055,5
Debiti a MLT	353,2	916,8	1.192,1
Saldo Mezzi Permanenti	121,1	-358,8	-12,3

Dati in migliaia di euro	2023	2024	2025
Debiti verso Banche	9,3	27,4	4,1
Debiti verso Fornitori	627,4	761,0	1.013,6
Erario	238,4	281,5	318,8
Enti Previdenziali	28,8	35,4	24,8
Dipendenti	26,0	27,0	27,6
Altri debiti a BT	137,3	186,9	168,0
Altri debiti a breve	430,4	530,8	539,2
Passività a breve	1.067,1	1.319,2	1.556,9
Rimanenze finali	63,2	87,7	98,7
Acconti	40,9	15,1	31,5
Magazzino	104,2	102,8	130,2
Cassa e banche	91,3	65,7	163,9
Crediti verso clienti	781,0	594,0	666,5
Erario	161,2	156,1	374,1
Altri crediti a breve	27,5	25,3	93,2
Ratei e risconti attivi	23,1	16,6	116,8
Altri crediti a breve	211,8	198,0	584,1
Attività a breve	1.084,1	857,7	1.414,5
Circolante	1.188,2	960,5	1.544,7

INDICI	2023	2024	2025
Attività a breve / Passività a breve	1,02	0,65	0,91
Circolante / Passività a breve	1,11	0,73	0,99
Posizione Finanziaria Netta (PFN)	-177	-754	-894
PFN / MOL	1,7	4,6	3,3
Costo indebitamento complessivo	1,8%	2,9%	2,8%
Debiti complessivi / Fatturato	0,90	1,30	1,23
ROE	0,6%	1,0%	29,0%
ROI	3,0%	3,8%	5,8%
GG Rotazione magazzino	15	19	16
GG Incasso Clienti	180	126	109
GG Pagamento Fornitori	-248	-302	-298
GG Totale	-54	-157	-173
Costi Monetari	1.507	1.564	1.965
Fabbisogno Circolante Netto	-223	-675	-929

La struttura del Circolante evidenzia una liquidità sufficiente, anche alla luce di debiti verso fornitori parzialmente riconducibili ad investimenti; una parte del

debito verso Erario comprende importi già iscritti a ruolo, ma non ancora rateizzati (diventerebbero debiti a MT).

Con gli investimenti si è leggermente appesantita la PFN, allo stesso tempo però l'impatto degli stessi sui margini migliora la capacità dell'impresa di ammortizzarla: ora bastano 39 mesi.

L'impresa occupa mediamente 19 dipendenti nel corso dell'esercizio e determina, insieme agli altri costi non ivati, un gettito IVA di 203 mila euro l'anno che, insieme all'IRPEF trattenuta sul lavoro dipendente ed alle imposte sul reddito lordo, genera un gettito fiscale complessivo di 360 mila euro prodotto dall'impresa, a cui si aggiungono altri 131 mila euro destinati al pagamento delle pensioni degli italiani.

La crescita competitiva dell'impresa proseguirà anche nel 2026, anno in cui sono previsti altri 420 mila euro di investimenti in parte già coperti con l'utilizzo del leasing, con consegna prevista a cavallo tra la fine del primo semestre e l'inizio del secondo. Ma la crescita dell'impresa non è solo tecnologica, è anche etica ed avviene con l'adozione di due modelli comportamentali che evidenziano la consapevolezza della responsabilità sociale dell'impresa: il primo Report Di Sostenibilità, depositato insieme al bilancio dell'impresa, e l'adozione del Modello 231 che, nell'ambito di una compliance più strutturata, aumenta l'attenzione verso la prevenzione dei reati e la promozione di una cultura aziendale ispirata ai principi della trasparenza, della legalità e della correttezza.

Indice dei contenuti GRI

Dichiarazione d'uso		Servizi Ecologici La Fauci S.r.l. (S.E.L.F. S.r.l.) ha rendicontato le informazioni citate nel seguente indice dei contenuti GRI per il periodo 01/01/2025 - 31/12/2025 con riferimento agli Standard GRI.				
GRI 1 utilizzato		GRI 1: Foundation 2021				
GRI Sector Standard		Non applicabile				
Standard	Codice GRI	Titolo	Informativa	Indicatore VSME di riferimento	Collocazione	Note
PRINCIPI DI RENDICONTAZIONE 2021						
GRI 1	1	Principi di rendicontazione	Principi e requisiti per redigere un report conforme agli standard GRI	B1	B1 (p. 4)	Adesione a GRI 1: Foundation 2021 nella modalità «with reference to».
	1.1	Finalità degli standard GRI	Descrizione dello scopo della rendicontazione di sostenibilità	B1	B1 (p. 4)	Finalità della rendicontazione esplicitata nei criteri generali del B1.
	1.2	Utilizzatori	Identificazione degli stakeholder e utilizzatori dei dati	B1; C1	B1 (p. 4); C1 (p. 25)	Stakeholder e utilizzatori individuati nel B1 e nel business model C1.
	1.3	Sistema degli standard GRI	Struttura degli standard (universali, settore, specifici)	B1	B1 (p. 4)	Struttura VSME (Base + Comprehensive) e GRI «with reference to» descritta nel B1.
	2	Concetti fondamentali	Impatti, temi materiali, stakeholder	B1; B2	B1 (p. 4); B2 (p. 6)	Concetti di impatti e temi di sostenibilità trattati nel B2.
	3	Requisiti di rendicontazione	Obblighi per conformità agli standard	B1	B1 (p. 4)	Requisiti di rendicontazione VSME/GRI esplicitati nel B1.
	4	Principi di qualità	Accuratezza, equilibrio, chiarezza, comparabilità	B1	B1 (p. 4)	Principi di qualità (accuratezza, affidabilità, trasparenza, completezza, materialità) richiamati nel B1.
INFORMATIVA GENERALE 2021						
GRI 2	2.1	Dettagli sull'organizzazione	Ragione sociale, forma giuridica, sede, paesi operativi	B1	B1 (p. 4-5)	Ragione sociale, forma giuridica (SRL), sede di Valdina (ME), NACE 38.21; opera sul solo territorio nazionale.
	2.2	Entità incluse	Perimetro della rendicontazione	B1	B1 (p. 4)	Report individuale; perimetro coincidente con l'unico sito/impianto di Valdina (ME).
	2.3	Periodo di rendicontazione	Frequenza, periodo e contatti	B1	B1 (p. 4)	Periodo 01/01/2025–31/12/2025; primo Report; frequenza annuale; contatto CFA Consulenze S.r.l.
	2.4	Restatement informazioni	Revisioni dati precedenti	B1	B1 (p. 4)	Primo esercizio di rendicontazione: nessun restatement di dati precedenti.
	2.5	Assurance esterna	Verifiche indipendenti	B1	B1 (p. 4)	Nessuna assurance esterna indipendente; verifica dei dati svolta da CFA Consulenze S.r.l.
	2.6	Attività e catena del valore	Business, filiera e relazioni	C1	C1 (p. 25)	Business model, frazioni trattate, segmenti pubblico/privato e relazioni di filiera descritti nel C1.
	2.7	Dipendenti	Numero e tipologia	B8	B8 (p. 20)	17 dipendenti al 31/12/2025 (16 uomini, 1 donna), tutti a tempo indeterminato; ripartizione per qualifica e fascia d'età.
	2.8	Lavoratori non dipendenti	Collaboratori esterni	B8; C5	B8 (p. 20); C5 (p. 46)	Forza lavoro costituita da soli dipendenti diretti; non sono rendicontati lavoratori non dipendenti significativi.
	2.9	Governance	Struttura organi di governo	C9	C9 (p. 49); C2 (p. 26)	Amministratore Unico (Demetrio La Fauci); struttura di governance dell'impresa familiare.

	2.10	Nomina organi	Processo di selezione governance	C9	C9 (p. 49)	Organo amministrativo nominato secondo la disciplina del Codice Civile per le S.r.l.
	2.11	Presidente	Struttura leadership	C9	C9 (p. 49)	Amministratore Unico che ricopre anche il ruolo di amministratore esecutivo.
	2.12	Supervisione impatti	Ruolo governance su ESG	C2	C2 (p. 26)	Responsabilità delle politiche ESG in capo alla Direzione Generale; responsabilità operativa al RGQA.
	2.13	Deleghe	Gestione responsabilità	C2	C2 (p. 26)	Delega operativa del sistema di gestione integrato al Responsabile Gestione Qualità e Ambiente.
	2.14	Rendicontazione sostenibilità	Ruolo governance reporting	B1; C2	B1 (p. 4); C2 (p. 26)	Responsabilità della rendicontazione di sostenibilità in capo all'Amministratore/Direzione Generale.
	2.15	Conflitti interesse	Gestione conflitti	B11	B11 (p. 24)	Politiche di anticiclaggio/anticorruzione formalizzate; Modello 231 in adozione dal 2026.
	2.16	Segnalazioni criticità	Meccanismi interni	C5; C6	C5 (p. 46); C6 (p. 48)	Canali di segnalazione verso linea gerarchica e SPP; whistleblowing ex D.Lgs. 24/2023 in valutazione per il 2026.
	2.17	Competenze governance	Esperienza organi	C9	C9 (p. 49)	Esperienza dell'organo amministrativo legata al modello dell'impresa familiare ventennale.
	2.18	Valutazione performance	Monitoraggio governance	C2	C2 (p. 26)	Monitoraggio delle performance ESG tramite il sistema di gestione integrato e il programma Qualità-Ambiente.
	2.19	Politiche retributive	Remunerazione	B10	B10 (p. 23)	Remunerazione disciplinata dal CCNL; nessuna politica retributiva variabile rendicontata.
	2.20	Processo retributivo	Definizione compensi	B10	B10 (p. 23)	Minimi tabellari e processo retributivo definiti dal CCNL Imprese di pulizia/servizi integrati.
	2.21	Rapporto retribuzioni	Equità interna	B10	B10 (p. 23)	Gender pay gap: omissione consentita sotto i 150 dipendenti (17 dipendenti); monitoraggio previsto 2026-2031.
	2.22	Strategia sostenibilità	Vision aziendale ESG	B2; C1	B2 (p. 6); C1 (p. 25)	Strategia di sostenibilità e direttrici strategiche descritte nel B2 e nel C1.
	2.23	Policy	Impegni aziendali	B2; C2	B2 (p. 6); C2 (p. 26)	Politica Aziendale 2026 (integrata della Politica Etica) e Codice Etico esteso a dipendenti e fornitori.
	2.24	Integrazione policy	Integrazione nei processi	C2	C2 (p. 26)	Integrazione delle politiche nei processi tramite il sistema di gestione integrato ISO 9001/14001.
	2.25	Gestione impatti negativi	Rimedi e azioni	C2; C6	C2 (p. 26); C6 (p. 48)	Meccanismo di gestione dei reclami; procedura di whistleblowing nel Modello 231 di prossima pubblicazione.
	2.26	Segnalazioni stakeholder	Meccanismi feedback	C5; C6	C5 (p. 46); C6 (p. 48)	Segnalazioni tramite linea gerarchica; nessun reclamo formale ricevuto nel 2025.
	2.27	Compliance	Conformità normativa	B11	B11 (p. 24)	Nessuna condanna né sanzione nell'esercizio 2025; assenza di non conformità significative.
	2.28	Associazioni	Adesioni e network	B1; C1	B1 (p. 4); C1 (p. 25)	Adesione agli otto consorzi del sistema CONAI; UN Global Compact richiamato nel B1.
	2.29	Coinvolgimento stakeholder	Modalità engagement	C1; C5	C1 (p. 25); C5 (p. 46)	Coinvolgimento stakeholder tramite canali di prossimità relazionale dell'impresa familiare territoriale.
	2.30	Contrattazione collettiva	Accordi sindacali	B10	B10 (p. 23)	100% dei dipendenti coperti dal CCNL Imprese di pulizia e servizi integrati/multiservizi.

TEMI MATERIALI 2021						
GRI 3	3.1	Processo temi materiali	Come vengono identificati	B2	B2 (p. 6)	Processo di individuazione dei temi di sostenibilità sintetizzato nella tabella B2.
	3.2	Elenco temi materiali	Lista dei temi rilevanti	B2	B2 (p. 6)	Elenco dei temi: clima, inquinamento, risorse idriche, economia circolare, forza lavoro, VC, comunità, business conduct.
	3.3	Gestione temi materiali	Azioni e gestione per ogni tema	B2; C2	B2 (p. 6); C2 (p. 26)	Gestione dei temi tramite pratiche/politiche/iniziative future descritte nel B2 e nel C2.
TOPIC STANDARD PERTINENTI						
BIODIVERSITA' 2024						
GRI 101	101-1	Policy per arrestare e invertire la perdita di biodiversità	Descrizione generale delle policy o degli impegni per arrestare e invertire la perdita di biodiversità	B5	B5 (p. 17)	Esposizione strutturalmente contenuta; lavorazione meccanica a secco, sito non in aree protette.
	101-2	Gestione degli impatti della biodiversità	Misure adottate per la gestione degli impatti	B5	B5 (p. 17)	Gestione degli aspetti ambientali tramite ISO 14001 e AUA n. 52.
	101-3	Accesso e condivisione dei benefici	Conformità con i regolamenti e le misure di accesso e condivisione dei benefici	NA / NR	-	Non applicabile / non rendicontato in modo espresso
	101-4	Identificazione degli impatti sulla biodiversità	Siti, prodotti e servizi nella catena di fornitura con impatti potenziali ed effettivi più significativi sulla biodiversità	B5	B5 (p. 17)	Nessun impatto significativo sulla biodiversità identificato lungo la catena di fornitura.
	101-5	Ubicazioni con impatti sulla biodiversità	Ubicazioni dei siti dell'organizzazione con gli impatti più significativi sulla biodiversità	B5	B5 (p. 17)	Unico sito di Valdina (ME); nessuna ubicazione con impatti significativi sulla biodiversità.
	101-6	Fattori diretti della perdita di biodiversità	cause dirette della perdita di biodiversità che portano agli impatti più significativi.	NA / NR	-	Non applicabile / non rendicontato in modo espresso
CAMBIAMENTO CLIMATICO 2025						
GRI 102	102.1	Piano transizione	Strategia clima	C3	C3 (p. 36)	Strategia di transizione articolata sui tre Scope del GHG Protocol; quattro leve di mitigazione.
	102.2	Piano adattamento	Adattamento clima	C4	C4 (p. 38)	Piano di adattamento su presidi assicurativi (CatNat), infrastrutturali e gestionali.
	102.3	Transizione giusta	Gestione delle iniziative di adattamento verso processi di transizione	C3	C3 (p. 36)	Transizione giusta: eliminazione dei turni notturni senza contrazione occupazionale.
	102.4	Obiettivi GHG	Target emissioni	C3	C3 (p. 36)	Primo esercizio: target ancorati agli obiettivi di efficientamento per unità di prodotto (programma 2026).
	102.5	Scope 1	Emissioni dirette	B3	B3 (p. 8)	Scope 1 = 138,49 tCO ₂ e (52.458 litri gasolio; FE ISPRA 2,640 kgCO ₂ /litro).
	102.6	Scope 2	Emissioni indirette	B3	B3 (p. 8)	Scope 2 dual reporting: location-based 18,10 tCO ₂ e (0,2566); market-based 32,24 tCO ₂ e (0,457).
	102.7	Scope 3	Emissioni indirette catena	B3; C3	B3 (p. 8); C3 (p. 36)	Scope 3 non ancora quantificato; sviluppo previsto negli esercizi futuri (beneficio evitato da recupero).

ENERGIA 2025						
GRI 103	103-1	Normative e impegni correlati all'energia	Policy e impegni che contribuiscono all'efficienza energetica e transizione verso energia rinnovabile	B2; C2	B2 (p. 6); C2 (p. 26)	Politica Aziendale 2026: minimizzazione consumi energetici e autoproduzione FV.
	103-2	Consumo di energia e autogenerazione interni all'organizzazione	Consumo complessivo fonti di energia rinnovabile e non rinnovabile	B3	B3 (p. 8)	Consumo elettrico 70.552 kWh interamente da rete; autoproduzione rinnovabile 2025 pari a zero.
	103-3	Consumo di energia a monte e a valle	Consumo di energia della catena del valore a monte e a valle	B3; C3	B3 (p. 8); C3 (p. 36)	Consumo a monte/valle non quantificato; logistica trattata in chiave Scope 1/3.
	103-4	Intensità energetica	Rapporto di intensità energetica, compresi il consumo di energia e la metrica scelta per calcolare il rapporto	B3	B3 (p. 8)	Intensità energetica 4,62 kWh/t (-25,5% sul 2024); target interno 4,5 kWh/t al 2026.
	103-5	Riduzione del consumo di energia	Misure e iniziative per la riduzione dei consumi energetici, anche nella catena di fornitura	B3; C3	B3 (p. 8); C3 (p. 36)	Riduzione consumi documentata; leva FV ed efficientamento di processo (compressori, controllo PLC).
PERFORMANCE ECONOMICA 2016						
GRI 201	201-1	Valore economico diretto generato e Distribuito (EVG&D)	Indicazione base su come l'organizzazione crea ricchezza per gli stakeholder	C1	Commento indicatori di risultato – EVG&D (p. 51)	Valore Economico Generato e Distribuito (GRI 201-1) rendicontato nel prospetto a valore aggiunto 2025.
	201-2	Implicazioni finanziarie e altri rischi e opportunità dal cambiamento climatico	Classificazione di rischi e opportunità risultanti dal cambiamento climatico	C4; C2	C4 (p. 38)	Rischi e opportunità climatici (fisici acuti/cronici e di transizione) mappati nell'analisi C4.
	201-3	Obblighi riguardanti i piani di benefit definiti e altri piani pensionistici	Il valore stimato degli impegni del piano	NA / NR	-	Non applicabile / non rendicontato in modo espresso
	201-4	Assistenza finanziaria ricevuta dal governo	Valore monetario totale dell'assistenza finanziaria ricevuta da qualsiasi governo durante il periodo di rendicontazione	C1	B1; Iniziative ESG	Credito d'imposta ZES Unica richiamato tra le iniziative; importo non riepilogato nel prospetto.
MATERIALI 2016						
GRI 301	301-1	Materiali utilizzati	Quantità e tipologia materiali	B7	B7 (p. 19)	15.224,73 t di rifiuti gestiti e avviati a recupero nel 2025, articolati per frazione merceologica.
	301-2	Materiali riciclati	Percentuale materiali riciclati	B7	B7 (p. 19)	~99% del materiale avviato a recupero/riciclo; core business basato su materia prima seconda.
	301-3	Recupero prodotti	Recupero imballaggi e prodotti	B7	B7 (p. 19)	Recupero di imballaggi (carta, vetro, plastica, metalli, legno) in regime CONAI ed End of Waste.
ACQUA E SCARICHI IDRICI 2018						
GRI 303	303-1	Interazioni acqua	Uso acqua e impatti	B6	B6 (p. 18)	Uso idrico limitato a usi igienico-sanitari; ciclo meccanico a secco senza processi a umido.
	303-2	Gestione scarichi	Scarichi idrici	B4; B6	B4 (p. 15); C2 (p. 26)	Unica matrice gestita: acque meteoriche di dilavamento dei piazzali; campionamenti periodici conformi.
	303-3	Prelievo idrico	Quantità acqua prelevata	B6	B6 (p. 18)	Prelievo idrico non quantificato nel 2025; rilevazione strutturata prevista dal 2026 (comodato F.Ili La Fauci).
	303-4	Scarico acqua	Quantità scarichi	B4	B4 (p. 15)	Scarico costituito dalle acque di prima pioggia; rapporti di prova 2025-2026 conformi ai limiti.
	303-5	Consumo acqua	Consumo totale	B6	B6 (p. 18)	Consumo idrico totale non disponibile per il 2025; DATO DA ACQUISIRE.

EMISSIONI 2016						
GRI 305	305.1	Emissioni Scope 1	Emissioni dirette	B3	B3 (p. 8)	Scope 1 = 138,49 tCO ₂ e da combustione gasolio flotta (52.458 litri; FE ISPRA 2,640 kgCO ₂ /litro).
	305.2	Emissioni Scope 2	Emissioni indirette energia	B3	B3 (p. 8)	Scope 2 location-based 18,10 tCO ₂ e e market-based 32,24 tCO ₂ e (dual reporting GHG Protocol).
	305.3	Emissioni Scope 3	Altre emissioni indirette	B3; C3	B3 (p. 8); C3 (p. 36)	Scope 3 non quantificato nel 2025; sviluppo previsto nei futuri esercizi.
	305.4	Intensità emissioni	Rapporto emissioni	B3	B3 (p. 8)	Intensità energetica 4,62 kWh/t come proxy; intensità emissiva da sviluppare con serie storica.
	305.5	Riduzione emissioni	Azioni di riduzione	C3	C3 (p. 36)	Azioni di riduzione: FV (Scope 2), efficientamento logistica (Scope 1), pressa continua (Scope 3).
	305.6	Emissioni ozono	Sostanze ozono	NA / NR	-	Non applicabile / non rendicontato in modo espresso
	305.7	Emissioni NOx/SOx	Altre emissioni	B4	B4 (p. 15)	NOx/SOx/PM da flotta entro i limiti Euro (Reg. CE 715/2007); nessuna combustione industriale di processo.
RIFIUTI 2020						
GRI 306	306.1	Produzione rifiuti	Tipologia e quantità	B7	B7 (p. 19)	Produzione/gestione rifiuti per frazione merceologica; sovralli non recuperabili (EER 191212) 150 t.
	306.2	Gestione rifiuti	Modalità trattamento	B7	B7 (p. 19)	Selezione, cernita, pressatura e avvio a recupero; sovralli avviati a recupero R13 presso terzi.
	306.3	Rifiuti generati	Totale rifiuti	B7	B7 (p. 19)	Totale rifiuti gestiti e avviati a recupero 15.224,73 t (+9,8% sul 2024).
	306.4	Rifiuti smaltiti	Smaltimento	B7	B7 (p. 19)	Sola frazione non recuperabile (sovralli) 150 t; rifiuti pericolosi gestiti pari a 0.
	306.5	Rifiuti recuperati	Riciclo e recupero	B7	B7 (p. 19)	~99% avviato a recupero/riciclo; indice sovralli 5,77 kg/utente in miglioramento.
VALUTAZIONE AMBIENTALE DEI FORNITORI 2016						
GRI 308	308-1	Nuovi fornitori che sono stati valutati utilizzando criteri ambientali	Fornitori (%) valutati utilizzando criteri ambientali	C2; B2	Relazione catena di fornitura ESG	Mappatura ESG dei principali partner; criteri di qualificazione ambientale in introduzione graduale.
	308-2	Impatti ambientali negativi nella catena di fornitura e azioni intraprese	Significativi impatti ambientali negativi, potenziali ed effettivi, identificati nella catena di fornitura	C2	Relazione catena di fornitura ESG	Nessun impatto ambientale negativo significativo identificato; presidi EMAS/ISO 14001 nei partner chiave.
OCCUPAZIONE 2016						
GRI 401	401.1	Nuove assunzioni	Turnover e assunzioni	B8	B8 (p. 20)	4 assunzioni e 5 cessazioni nel 2025; turnover in entrata 22,29% e in uscita 27,87%.
	401.2	Benefit	Benefit dipendenti	B10; C5	B10 (p. 23); C2 (p. 26)	Welfare integrativo richiamato nel C2; benefit disciplinati dal CCNL.
	401.3	Congedi parentali	Politiche congedo	C5	C5 (p. 46)	Congedi parentali e istituti vita-lavoro (D.Lgs. 151/2001, L. 104/1992) presidiati ai sensi del CCNL.
SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO 2018						
GRI 403	403.1	Sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro	Sistema di gestione H&S, obblighi normativi, standard adottati e perimetro di applicazione	B9	B9 (p. 22)	Sistema H&S ex D.Lgs. 81/2008; figure DL, RSPP, Medico Competente, Preposto, addetti emergenza.

	403.2	Identificazione dei pericoli, valutazione dei rischi e indagini sugli incidenti	Processi per identificare pericoli, valutare rischi, segnalazioni, tutela da ritorsioni e indagini su incidenti	B9	B9 (p. 22)	DVR con valutazione strutturata dei rischi (meccanici, polveri, elettrici, MMC, rumore, viabilità).
	403.3	Servizi di medicina del lavoro	Accesso ai servizi di medicina del lavoro e funzioni svolte	B9	B9 (p. 22)	Sorveglianza sanitaria attiva tramite Medico Competente.
	403.4	Partecipazione e consultazione dei lavoratori e comunicazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro	Coinvolgimento dei lavoratori, consultazione, rappresentanza e comunicazione H&S	C5	C5 (p. 46); B9 (p. 22)	Coinvolgimento e consultazione dei lavoratori (D.Lgs. 25/2007) tramite linea gerarchica e SPP.
	403.5	Formazione dei lavoratori in materia di salute e sicurezza sul lavoro	Programmi di formazione H&S per lavoratori	B9; B10	B9 (p. 22); B10 (p. 23)	7 ore di formazione H&S erogate nel 2025 (su 15 totali); indice formazione sicurezza 22%.
	403.6	Promozione della salute dei lavoratori	Iniziative e programmi di promozione della salute	B9	B9 (p. 22)	Fornitura di DPI certificati (Reg. UE 2016/425) in coerenza con il DVR.
	403.7	Prevenzione e mitigazione degli impatti in materia di salute e sicurezza sul lavoro all'interno delle relazioni commerciali	Azioni per prevenire e mitigare impatti H&S nelle relazioni commerciali e catena del valore	C2; C5	C2 (p. 26); C5 (p. 46)	Estensione dei principi della Politica Etica ai fornitori della catena del valore.
	403.8	Lavoratori coperti da un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro	Percentuale e numero di lavoratori coperti dal sistema H&S	B9	B9 (p. 22)	100% dei lavoratori (17) coperti dal sistema di gestione H&S.
	403.9	Infortuni sul lavoro	Dati su infortuni, decessi, tassi di frequenza e gravità	B9	B9 (p. 22)	0 infortuni registrabili e 0 decessi nel 2025; indice infortuni 0,00; 2.076 ore medie/lavoratore.
	403.10	Malattie professionali	Dati su malattie professionali e relativi casi	B9	B9 (p. 22)	Nessun caso di malattia professionale notificato nel 2025.
FORMAZIONE E ISTRUZIONE 2016						
GRI 404	404.1	Ore formazione	Formazione dipendenti	B10	B10 (p. 23)	15 ore di formazione complessive nel 2025 (donne 1, uomini 14); ~0,88 ore/dipendente.
	404.2	Sviluppo competenze	Programmi sviluppo	B10	B10 (p. 23)	Addestramento tecnico su attrezzature e formazione etica; processo formativo Modello 231 dal 2026.
	404.3	Valutazioni	Performance e carriera	NA / NR		Non applicabile / non rendicontato in modo espresso
DIVERSITA' E PARI OPPORTUNITA' 2016						
GRI 405	405.1	Diversità negli organi di governo e tra i dipendenti	Composizione per genere, età e altri indicatori di diversità negli organi di governance e tra i dipendenti	B8; C9	B8 (p. 20); C9 (p. 49)	Composizione per genere (16 U / 1 D) ed età; organo di governance integralmente maschile.
	405.2	Rapporto dello stipendio base e retribuzione delle donne rispetto agli uomini	Rapporto retributivo donne/uomini per categoria di dipendenti e sedi significative	B10	B10 (p. 23)	Gender pay gap non rendicontato (omissione consentita sotto i 150 dipendenti); monitoraggio dal 2026.
PRATICHE PER LA SICUREZZA 2016						
GRI 410	410.1	Personale sicurezza	Formazione sicurezza	C6	C6 (p. 48)	Codice di condotta su diritti umani; prevenzione infortuni nei luoghi di lavoro.
	410.2	Diritti umani	Controlli sicurezza	C6; C7	C6 (p. 48); C7 (p. 48)	Divieti su lavoro minorile, forzato, tratta e discriminazione; 0 incidenti diritti umani nel 2025.

VALUTAZIONE SOCIALE DEI FORNITORI 2016						
GRI 414	414.1	Nuovi fornitori che sono stati sottoposti a valutazione attraverso l'utilizzo di criteri sociali	Percentuale di nuovi fornitori selezionati con criteri sociali	C2; C5	C2 (p. 26); C5 (p. 46)	Estensione della Politica Etica ai fornitori con disponibilità a ispezioni di parte seconda.
	414.2	Impatti sociali negativi sulla catena di fornitura e azioni intraprese	Fornitori valutati, impatti sociali negativi identificati, miglioramenti concordati e rapporti interrotti	C7	C7 (p. 48)	Nessun impatto sociale negativo identificato; impresa non a conoscenza di incidenti nella catena del valore.

Il presente Indice dei Contenuti GRI è stato predisposto sulla base delle informazioni riportate nel Report di Sostenibilità 2026 di Servizi Ecologici La Fauci S.r.l. (S.E.L.F. S.r.l.), redatto secondo il framework VSME EFRAG e gli Standard GRI nella modalità “with reference to”. Alcuni temi GRI non risultano trattati in quanto le relative informative non risultano applicabili o non sono state rendicontate in modo espresso all’interno del documento elaborato.

La rendicontazione dei dati non finanziari rappresentati all’interno del presente Report soddisfa i quaranta indicatori del documento “Il Dialogo di Sostenibilità tra PMI e Banche”, elaborato dal Tavolo per la Finanza Sostenibile promosso dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (dicembre 2024, aggiornato a dicembre 2025). Tale documento individua l'insieme delle informazioni ESG che gli istituti di credito richiedono alle imprese clienti ai fini degli adempimenti normativi a loro applicabili — in particolare il Terzo Pilastro della normativa bancaria, le linee guida EBA ex art. 87a CRD VI, la disciplina SFDR e il quadro CSRD/ESRS — con l'obiettivo di standardizzare e semplificare lo scambio informativo lungo la catena del valore creditizia, individuando nel VSME il proprio riferimento di convergenza.



SERVIZI ECOLOGICI LA FAUCI S.R.L.
VIA PROVINCIALE 36- VALDINA 98040 (ME)
P.I. 02630340830- C.F. 02630340830
Capitale sociale € 10.000,00 i.v.
Registro Imprese di Messina n. 02630340830- Rea ME-182640

CFA CONSULENZE S.R.L VIA GARIBALDI 22 - 98066 PATTI ME



SERVIZI ECOLOGICI LA FAUCI S.R.L.
(S.E.L.F. S.R.L.)

VIA PROVINCIALE 36 - VALDINA 98040 (ME)

P.I. 02630340830 - C.F. 02630340830

CAPITALE SOCIALE € 10.000,00 I.V.

REG. IMPRESE DI ME - MESSINA

N. 02630340830 - REA ME - 182640